

Dipende

mensile a distribuzione gratuita della associazione culturale multimediale INDIPENDENTEMENTE C.P.190 Desenzano (BS) Tel.Fax 030-9120901
Reg. Stampa Trib. di Brescia n.8/1993 del 29/03/1993 APRILE 1995 Sped. in Abb. Postale /50% -CONTIENE I.P. associazione annuale L.20.000

MENSILE DI ARTE CULTURA SPETTACOLO LETTERE POESIA A PARTIRE DAL

LAGO DI GARDA

CON GLI APPUNTAMENTI E I CONCERTI DEL MESE DI APRILE

- * OLIVIERO TOSCANI
- * GABRIELE D'ANNUNZIO
- * ENNIO MORRICONE
- * KATIA RICCIARELLI
- * GIO SUE' CARDUCCI
- * TOM JOBIM
- * KRONOS QUARTET
- * PRIMA FESTAVERA!

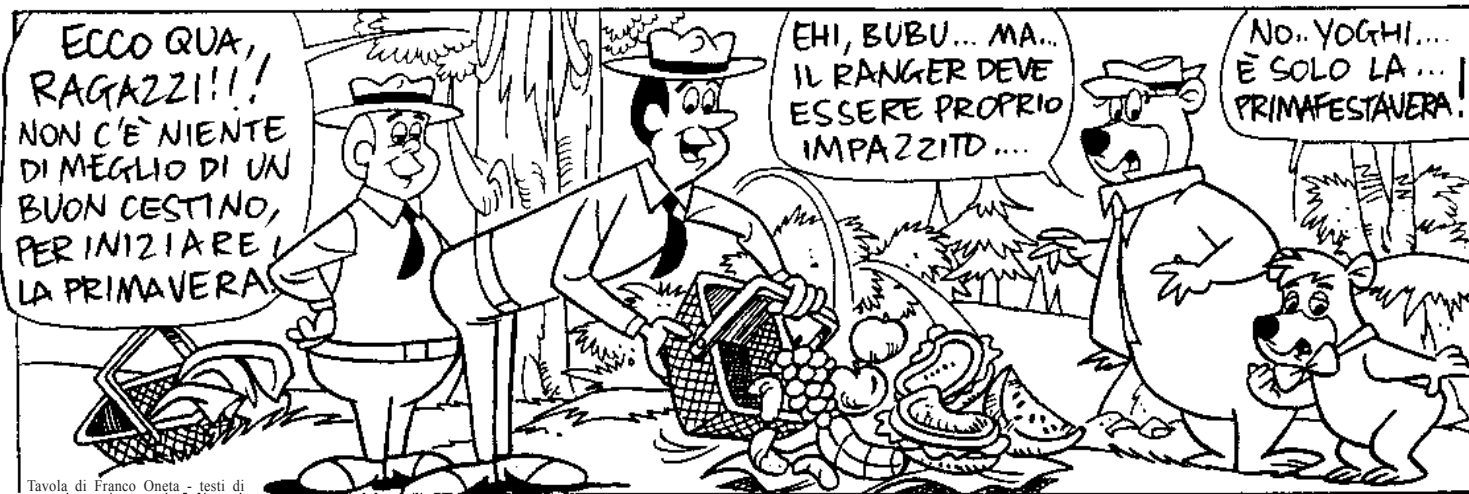


Tavola di Franco Oneta - testi di FRRC

Musica a pag.7 * Mostre e Gallerie a pag.5 * Urbanistica a pag.13 * Eventi a pag.11 * Gastronomia a pag. 13 * E'amore a pag.6 * L'amministratrice consiglia a pag. 13 * Polisportiva Desenzanese a pag. 14 * Giochi a pag.15

Dipende n 21



con il Patrocinio della Comunità del Garda



associato all' USPI Unione Stampa Periodica Italiana



Marco Bortoli

foto Claudio Lazzarini

APRILE 1995

Editore:
Raffaella Visconti Curuz
Presidente Indipendentemente

Direttore Responsabile:
Giuseppe Rocca

Direttore Editoriale:
Maurizio Bernardelli Curuz

Art Director:
Fabio KoRyu Calabrò

In questo numero:

Mario Arduino a pag.4
Maurizio Bernardelli Curuz a pag.4
Annalisa Bruni a pag.5
Primo Cainero a pag.12
Fabio KoRyu Calabrò a pag.3
Loredana Castallo a pag.13
Adriana Dolce a pag.13
Cesare Guerini a pag.13
Nicola Mansueto a pag.7
Lara Olivetti a pag.12
Emanuele Olivetti a pag.15
Silvio Pavan a pag.7
Sandro Pellegrini indovinate dove...
Enrico Raggi a pag.7
Giuseppe Rocca a pag.5
Gregorio Trebuchci a pag.6 e 7

Illustrazioni e vignette:
Fabio KoRyu Calabrò
Antonio De Santis
Franco Oneta
Chiara Salvini

Grafica e impaginazione:
220voltStudio Desenzano

Impianti:
Graphite Rivoltella

Stampa:
FDA EUROSTAMPA srl
Borgosatollo (BS)

EDITORIALI

INDIPENDENTEMENTE

in scollaborazione con

TENTAFILM

e

CENTIMETRO GOLDWYN-MAYER

presenta:

GIORNALGHTMARE

supreme dreamer

Raffaella Visconti

art director

Freddy Calakruger

cut-director

Elidio Rocchi

paste-director

Gregorio Trebucchi

director

Giuseppe Rocca

bus-director

Antonio De Santis

produced by:

Sponsors di Aprile

packed and posted by:

Franco Vergna

Flavio Bordignon

Paolo Foggetti

Chiara Zarantonello

"Si ragiona e si racconta. Dentro a tutti quei pensieri che la quiete lacustre aiuta a catalogare." numero zero, aprile '93

"Sotto i portici della conoscenza, annusando come cani da ferma le bollette dei rifiuti, ripartiamo da zero per una caccia ancor più proficua." numero uno, maggio '93

"Se non è successo nulla, vuol dire che state leggendo solo le righe scritte. Non è grave. Nemmeno se non avete capito." numero due, giugno '93

"Siamo davvero curiosi di sapere se il signore che viene dalla bassa Baviera a passare le ferie sul Lago di Garda si lascia a casa una estate piena di eventi (come sarebbe quella che vorremmo fargli trovare qui) magari pensata apposta per i desenzanesi che -travestiti da turisti- ci vanno apposta a curiosare per il nostro giornale."

numero tre, luglio/agosto '93

"E quando proprio ci tocca commentare, diciamo volentieri: "Dipende". Non è una scusa, è una scelta." numero quattro, settembre '93

"E che fatica essere qui a formulare proposte trovandosi ad interloquire con i soliti muri di gomma." numero cinque, ottobre '93

"Ma non ci preoccupa più, e di nuovo per colpa -o merito- della televisione, che ci ha insegnato a vedere, rivedere, ricordare, un po' come se tutto fosse sempre stato, un po' come se niente fosse mai realmente accaduto." numero sei, novembre '93

"Perchè qui ed ora è il tempo di restare ben svegli, e di sfruttare fino in fondo tutte le possibilità che ci sono rimaste." numero sette, dicembre '93

"Ma se un modello costringe in spazi troppo angusti, beh meglio eliminare. Noi sappiamo anche eliminare. Non abbiamo finito. Il sugo all'olio lo vogliamo saporito" numero otto, febbraio '94

"Al paternalismo maschile ed ufficiale preferiamo un matriarcato frizzante ed estroverso. E perchè no, anche un po' polemico. Noi del Garda amiamo queste coccole un po' aggressive. Ci sembrano più interessanti e forse anche più vere." numero nove, marzo '94

"E portate anche i vostri "nemici". Lo spettacolo di un idiota che diventa prima verde di rabbia, poi bianco di spavento, poi rosso di vergogna, oltre che vagamente patriottico è sempre decisamente comico." numero dieci, aprile '94

"Dal porto di Desenzano il gozo aveva alzato le vele. Prima volta, tanti anni dopo l'avvento del motore. La rotta era oriente dove il sole promette i fulgori dell'alba." numero undici, maggio '94

"Provate un po' a viaggiare dal punto di vista del mezzo di trasporto che utilizzate per farlo. Bene, si consuma. E di solito assai più rapidamente delle voglia di vedere altri posti, facce nuove, cose diverse." numero dodici, giugno '94

"Inutile cercare di sottrarsi alla canicola. L'Italia che guarda l'Italia che gioca a pallone conferma i dubbi che abbiamo sempre nutrito nei confronti di filosofie costruite con lo sport: bastano appena per un sano *corpore*. E neanche sempre."

numero tredici/quattordici, luglio/agosto '94

"Non vorrei dirlo ma devo: Dipende. Che come sempre vuol porre l'accento sul senso della possibilità, non sul nonsenso del pressapochismo." numero quindici, settembre '94

"E la differenza fra l'essere stupiti e l'essere perplessi sta nel fatto che lo stupore è puro, muto, totale, mentre nell'essere perplessi c'è già, implicita, la lettura critica dell'oggetto di stupore iniziale. Una specie di sana, benevola diffidenza, magari un po' paesana, per tutto quello che puzza di artefatto, di costruito, di imposto e non scelto. Stupirsi non basta. Indipendentemente."

numero sedici, ottobre '94

"Intendendo la pirateria con l'occhio nobile della voglia di giustizia e di proposta. Armati della gentil fortuna che scaccia ogni timore."

numero diciassette, novembre '94

"E -digerendo di convenienza- come al solito chiudiamo il bilancio annuale."

numero diciotto, dicembre '94

"E continueremo a proporvi momenti di arte, cultura e spettacolo. Non mancate. Impariamo insieme ad usare gli spazi che abbiamo, perchè spesso sono più ampi di quel che pensiamo."

numero diciannove, febbraio '95

"Ma questo è soltanto il folclore. Perchè tra le pagine di un notiziario atipico, di un mensile povero, di una quotidiana voglia di cercare e di fare, quello che Dipende comunica è altro."

numero venti, marzo '95

"Là dove Blob ha colpito, tutti possono affondare la mano. Inventandosi anche uno strampalato indice trasversale, che proprio perchè è sbilenco sembra un discorso vero. Ogni frammento è parte di un tutto. Ma per accorgersi che si tratta dello stesso tutto, bisogna saper vedere le cose da una grande altezza (che non sia mai altezzosa) e da una grande distanza (che non sia mai lontananza).

Buon Compleanno, Dipende." numero ventuno, aprile '95

testi di

Giuseppe Rocca

Raffaella Visconti Curuz

Fabio KoRyu Calabrò



P E R L A V O S T R A P U B B L I C I T A ' C R E A T I V A

IMMAGINE
VIDEOCLIPS
ALLESTIMENTI
ART BUYING

Zzovoli Studio

AFFICHES
GADGETS
INVITI
MARCHI

0 3 0 . 9 1 2 0 9 0 1 0 3 3 6 . 4 1 2 6 1 6

RICORDANZE PARALLELE

SERRATA CORRIGE

Nel numero di marzo di Dipende (n. 20) abbiamo commesso (ahinoi!) alcuni errori nel testo di Arduino "Il Garda segreto di Tullio Ferro". Eclatante è il salto di una porzione di testo. Gettiamo cenere sul nostro capo in segno di contrizione. Ripartiamo il paragrafo corretto, chiedendo venia all'autore ed ai lettori.

"Altrettanto commossa è la descrizione della Piccola Caprera di Ponti sul Mincio, ove dorme l'ultimo sonno il maggiore Fulvio Balisti, valoroso combattente di Bir el Gobi, cui dedicò pagine inobliali il trevigliese Alpheo Panigin. E scenda finalmente la pace sulle memorie e sui morti. Ferro manifesta, nell'armonioso dipanarsi del racconto, la sua genuina vocazione di epopto -e l'aggettivo caro al cantore di "Alcyone" non viene usato casualmente - delle ricordanze benacensi."

L'ULTIMO SALUTO AL GENTILUOMO DELLA CARTA STAMPATA

Franco Rocca era il gentiluomo-giornalaio. Per questo io lo amavo e per questo lo compiangio. Nobilitas sola atque unica virtus. E da ciò discendeva un modo tutto aristocratico di gestire l'edicola non come un punto di vendita ma come un luogo di scambio delle cortesie e del pensiero. Chissà, pensavo, chissà se ha davvero in mente gli affari. Rocca non era certo un calvinista, non ti buttava addosso le pubblicazioni. Ne ho sempre apprezzato la gentilezza. Per nascita ed educazione, nonché per un'inclinazione che in questi casi risulta sempre innata, apriva giornalmente la saracinesca alle discussioni di politica e di letteratura. Nato da una famiglia economicamente cospicua e amata per la capacità signorile di superare la ferrea dittatura del soldo, s'era trovato, proprio in virtù della liberalità della sua casa, a cercare un lavoro. Era stato inizialmente rappresentante di commercio, poi, con la moglie, aveva aperto un punto vendita giornali. Tutte le settimane mi conservava Tuttolibri, ai tempi in cui la pubblicazione era molto articolata e non si presentava nella forma di esiguo fogliaccio con quattro titoli. M'accordavo con lui per la raccolta delle enciclopedie dedicate alla letteratura. Franco è stato certamente uno dei miei primi tifosi. A partire dagli articoli episodici su "Bresciaoggi" diretto da Valzelli, sul quale io scrissi il primo servizio all'età di sedici anni. Era un articolo su Godard, un articolo contro la dittatura culturale della sinistra. Rocca leggeva i miei scritti e aveva il coraggio d'incitarmi, diceva di trovare in essi una cifra nuova, una capacità rappresentativa che m'avrebbe portato oltre i primi tentativi. Chissà, dicevo io. Ai tempi in cui iniziai la collaborazione a "Bresciaoggi" e mi vidi affidare, all'età di diciannove anni, le pagine dedicate agli anniversari letterari, Franco diventò uno dei miei grandi promoter. Tagliava la pagina del giornale, la incorniciava con un pennarello rosso, la affiggeva all'esterno del negozio come a dire "leggete, questo è uno dei nostri". Ai desenzanesi, certo, non importava nulla, ma io risultavo moralmente gratificato e m'avvicinavo a Franco come ci si avvicina a un padre, con quell'affetto un po' impacciato che nasce da profonde consonanze emotive.

Maurizio Bernardelli Curuz

Leggendo "Via Muro Lungo 22 Verona" di Guido Carretto

Guido Carretto ha vinto la quattordicesima edizione del premio letterario Sirmione Catullo con il romanzo "Via Muro Lungo 22 Verona" (Rizzoli, 1994). In ogni uomo consapevolmente maturo si cela l'archeologo della propria infanzia e l'autore, varcata la soglia grave dei cinquant'anni, ha dissepellito con amorosa cura fatti, luoghi, persone dell'epoca in cui la curiosità -"figliola dell'ignoranza e madre della scienza", secondo Vico- spinge verso fondamentali esperienze di vita. Sul filo sottile e tenace della ricordanza si è dipanato un racconto fragrante della particolare poesia che soltanto dalle vecchie cose -come ha insegnato Gozzano- si effonde. Dopo aver osservato che il giornalista fruisce di un nitore stilistico vieppiù raro nella professione ed essendo confortato da un'amicizia che non si è affievolita con l'oraziana fuga degli anni, vorrei proporre qualche confronto tra le prime esperienze di un veronese del 1941 e quelle di un sirmionese del 1939. La narrazione principia con il richiamo al "Porto", storico quartiere cittadino lambito dal fiume. In quel periodo, cioè nell'immediato dopoguerra, a Sirmione attraccava il barcone che trasportava la legna da ardere. Quando lo scorgevamo dalla collina dove si combattevano battaglie lunghe ed accanite, affidavamo alle sue vele speranze di improbabili viaggi in terre esotiche. Per molte generazioni - e l'ultima fu la mia - il ligneo natante ha simboleggiato l'avventura. Ancora adesso lo accosto al faselo bitinico di Catullo, "navium celerrimus", e al "bateau ivre" su cui Rimbaud discese "fiumi impassibili", vide "cieli lampeggianti", ammirò "soli d'argento", finché gli fu sortita "la sconfitta senza avvenire". A me nessuna realtà è mai parsa più bella dei sogni indotti da quel barcone, più volte dipinto da Angelo Muchetti, ispirato interprete del Garda d'allora. Il Nini dalle gambe arcuate, descritto quale imbattibile giocatore di biglie, mi ricorda Remo. Nato esattamente un anno prima di me, il 3 settembre 1938, era furbo, massiccio, tondeggiano. Mi veniva spesso a cercare e se ne andava soltanto dopo essersi abilmente impadronito di tutte le palline ("pice" per Carretto, "burèle" per me) o di tutte le figurine di calciatori che possedevo. Dotato di eminente senso pratico, emigrò giovanissimo in Svizzera ed è attualmente titolare di un noto ristorante ginevrino. L'ho incontrato l'anno scorso nel cimitero dove riposano i nostri genitori. Sono rimasto stupito nel constatare che è più basso ed assai meno robusto di me. Al Graziano del "Murolungo", campione di "s'cianco" capace di imprimere "al legno traiettorie tesissime e interminabili", paragono Peppino. Pressochè invincibile nella corsa con i sacchi, era anche un autentico asso nel gioco della lippa ("s'ciancol", da noi). Basso e tarchiato, si bilanciava lungamente sulle tozze leve, facendo saltare il legnetto bipuntito e lo colpiva quindi con il manico di scopa mozzato, scagliandolo a grandissima distanza. Una volta riuscì con i tre rituali colpi successivi a raggiungere "il lago della

Pace" partendo dai giardini pubblici.

Quella straordinaria impresa gli valse un'ammirazione incondizionata e duratura. Ha chiuso da alcuni anni la sua esistenza terrena. Anche ai carrettini dalle ruote metalliche erano rivolti i nostri poveri desideri. Io non ne ho mai posseduto uno e dovevo limitarmi a guardare gli ardimentosi sferraglianti lungo la discesa delle Grotte. Nel libro ricorre Nini, che "formava tutt'uno col suo bolide, e oltre ai riflessi da astronauta aveva un coraggio al di là dell'incoscienza". Assimilo a lui, nel totale disprezzo di ogni pericolo, Luciano. Era il primo a tuffarsi nell'acqua bassa e limacciosa della fossa scaligera, a far esplodere gli "spaghetti" di balistite trovati lungo le rive, ad appuntire le stecche degli ombrelli per farne frecce da arco, ad azzuffarsi con chiunque per i più futili motivi. Ma aveva un'anima generosa e scriveva poesie non ignobili, che quasi nessuno ha letto. Se ne è andato da qualche mese dopo una vita avara di sorrisi. Dorme l'ultimo sonno in una cittadina ligure dal grande passato. Tra le figure tipiche di quei giorni lontani, Carretto evoca l'ombrellaio che "assumeva l'aria severa e concentrata di un chirurgo". Alla mia mente occorre l'arrotino. Arrivava in bicicletta, trainando un carrello coperto da una vecchia tela stinta. Sostava presso una fontana e rapidamente trasformava in officina quei mezzi di trasporto. Magro e ricurvo, affilava in silenzio domestici coltelli che nella fantasia degli imberbi astanti diventavano spade acuminata. Negli anni milanesi -che vennero molto più tardi e pure, foscolianamente, "mi fuggir"- sostavo talvolta dinanzi alle vetrine di Lorenzi in via Montenapoleone, rammentando l'artigiano del quale la mia compianta madre era assidua cliente. Non mi addentro nel vasto arcipelago dei soprannomi, limitandomi a quelli di origine militare, geografica e politica. Sicchè a "Volga", "Birelgòbi", "Salò", "Stalin", contrappongo "Crispi", "Salandra", "Daladier" (aveva fatto il cameriere in Francia), e "Molotov". Ugualmente profonda risulta la passione per Fausto Coppi, "l'uomo solo al comando" di tante inoblite radiocronache. Infine, le escursioni dei "murolongari" tra i cespugli della diga del Boschetto mi riconducono ai canneti benacensi, dove una tribù operosa costruiva le sue capanne. In quell'arte affermavano di eccellere Carlo e Paolo, a concorde giudizio dei quali io rappresentavo la negazione vivente dell'architettura. Adesso il primo traspone sulla creta le immagini di quella Sirmione incantata e remota. Il secondo, ingegnere meccanico, è "in tutt'altre faccende affaccendato", come l'asburgica e giustiana Eccellenza. "Absit iniuria verbis", naturalmente. Nell'ultima pagina è riportata una poesia di José Hierro. Ne cito due versi: "Si disprezza ciò che si possiede/ per sognar quello che manca". Molti secoli addietro aveva considerato Ovidio: "Nititur in vetitum semper, cupimusque negata". Tuttavia, se è precluso il ritorno fisico alla perduta infanzia, possiamo affidare il nostro desiderio alla forza evocatrice della memoria. Nella speranza che "il rimembrar delle passate cose" conforti, come afferma Leopardi, le fuggitive ore che avanzano.

OLIVIERO TOSCANI PORTRAIT Mario Arduino

Toscani ritrattista per aiutare Capanna

dal "Corriere della Sera"



Famiglia Trentotto, il gruppo di giovani fotografi di cui Dipende spesso ha seguito i progressi, le mostre, i successi, non ha certo perso tempo, ed è subito corsa dal Maestro per una veloce immortalata. Et voilà!
This is the portrait.

Oliviero Toscani

Cavalletto, faretto, una Polaroid. Una foto autografata, più la dedica di Mario Capanna. Eccolo, Oliviero Toscani, nuovamente alla ribalta, pronto a dare solidarietà a Mario Capanna, l'ex leader di Democrazia proletaria che deve recuperare 90 milioni da pagare per aver diffamato il giudice Guido Salvini. E l'ultima trovata del fotografo che griffa le campagne promozionali di Benetton. La politica non c'entra ed è subito Toscani a spiegarlo: «La solidarietà dev'essere superiore alle ideologie. Io adesso non sto con nessuno: né con Prodi, né con Berlusconi, anzi voterei per Bossi, perché tutti lo danno per finito e, invece, farà ancora qualcosa».

Amici per caso. Tutto è nato da alcune telefonate, non si conoscevano, non si erano mai visti Capanna e Toscani. «È stato lui a propormelo, a darmi questa disponibilità, il resto lo ha fatto Gualtiero Menoni, titolare della "Bodeguita" di viale Col di Lana, che ha messo a disposizione il locale. Lui è uno che, invece, ci crede, lunga milizia nel Pci, è stato a Cuba e si è ispirato a quel Paese per creare un locale che oggi è meta dei progressisti», racconta Capanna. Milano ha risposto, gli amici di sempre, ma soprattutto la gente della strada. «Stavolta, rispetto allo "Zelig" (dove intervennero Fabio Fazio, Red Ronnie, Ricky Gianco, Claudio Bisio, Giorgio Gaber, Fabio Treves e dove furono raccolti 17 milioni, ndr) niente vip, perché volevamo il sostegno della gente comune».

La «Bodeguita» ha accolto amici e simpatizzanti dalle 18.30. Marcello Sterri e Lucio Caflero i primi ad arrivare. È andata avanti fino a mezzanotte, con gente di tutti i generi, alcuni giunti per sostenere Capanna, altri per il puro piacere di avere la foto di Toscani autografata. Oggi si faranno i conti. «Fino a ieri eravamo a quota 55 milioni, io in banca ne ho soltanto 15».

Francesco Velluzzi

LUIS TOMASELLO: UNA MANO ENAMORADA

Una mano innamorata che affonda radici espressive nei riflessi della luce. Appendice cuore-mente questa irriducibile "enamorada" che Luis Tomasello mette in primo piano nel suo progetto creativo. Per raccontare un artista partire dall'attrezzo è motivo intrigante. E le mani di Tomasello come spiega Costanza Lunardi sono "grandi, robuste, nodose". Vanghe possenti imbrigliate alla corporeità. Non tristi terminali biancolatte impastati di sospiri che generano asettiche carezze. Stantuffi invece del pensiero e della fantasia. Macchine, pericolose e affascinanti, che scansano il linguaggio affettato. Che si innamorano in un rude movimento del pennello e cercano la luce. Non quella abbagliante del giorno, ma quella delicata della sera visto che "la luna è più poetica del sole perché la sua è una luce riflessa". Contrasto impercettibile e magico quello che innalza ad una liricità più pregnante il satellite bianco al fuoco della stella più grande. E paradosso sono ancora queste mani, che narrano del mestiere di manovale mai completamente dimenticato. Votate, sembrerebbe, all'irruenza proterva del sole più che ai morbidi chiaroscuri lunari. Ma il gioco delle emozioni infrange spesso i suoi connotati prospettici in sorprendenti scoperte. E dunque l'innamoramento prescinde fortunatamente dalla convenzione. E non c'è vestito esistenziale che possa ricondurre a sentieri programmati il nostro phatos. Così le mani di Tomasello prendono il colore per il verso più nascosto. Cercano il "bianco più bianco" nell'esposizione degli oggetti. Indirizzano i raggi discreti verso un aldilà dell'evidenza. Rimbalzano delicatamente i fasci luminosi. Giocano a biliardo con l'essenza e la natura stessa del dipinto. Intuizioni poco accademiche. Filtri ottici per esperienze di vita disparate. Come ogni artista racconta sulla sua pelle. Si comincia con una nascita in terra lontana. Emigrante dalla culla, in quel 1915 di Città de La Plata provincia di Buenos Aires. La luce apparirà subito diversa a questo giovane che di giorno collabora con il padre. Presta le sue mani all'edilizia più spicciola. Ma la

sera ridimensiona il dolore delle ossa piegato sui banchi di scuola per un corso di disegno. Diventa Professore e viaggia per l'Europa dalle molteplici cariche espressive. Arriva a Parigi attraverso la Cattedrale di Chartres, dove la luce delle vetrate medievali fulmina la memoria visiva del pittore. Dall'Astrattismo dalle forme geometriche, alle creazioni cinetiche bidimensionali insieme allo studio per i maestri Mondrian e Malevic.

Ed è il rilievo che comincia a luccicare nelle sue esperienze. La costruzione nello spazio ed il fascino delle tre dimensioni. Una curiosità che arriva ad esplorare gli elaborati ambienti dell'arte programmata. Pur chiamandosi fuori dalla mischia spersonalizzante di artisti cinetici ed affini, preferendo, secondo gli argomenti di Giovanni Stipi "al rischio del caso...il rischio della poesia". Ritornano sulla scena le vecchie mani. La poesia la imbracciano con la foga temeraria che affonda nel colore. E dentro a quella tinozza che mescola luci diverse, si rumina il destino della materia che si fa immagine. Si rumina e si soffre nelle pieghe sanguinanti della pelle che si increspa. Fuoco e mulinelli per rilievi e prospettive che cercano il loro spazio. Fino a giungere a quel riflesso. Magico ed incontenibile in un angolo di luna.

Giuseppe Rocca

MOSTRE QUI

DESENZANO del GARDA Galleria Civica - Palazzo Todeschini
LUIS TOMASELLO una mano enamorada
Fino al 21 maggio Orario: 10.00-12.00 / 16.00-20.00 Lunedì chiuso

SIRMIONE Palazzo Civico di Pza Carducci
ITALIANI NELLA BUFERA La Repubblica Sociale Italiana
8 settembre '43 / 25 aprile '45 nelle copertine de "La Domenica del Corriere"
Collezione Mario CHIAPPANI di Cremona
Orario: 10.30-12.30 / 14.30-18.30 Mercoledì chiuso

DESENZANO Villa Brunati
DIARIFLESSI mostra di diari di adolescenti
dal 26 aprile al 20 maggio Orario: 9.00-19.00

I LIBRI DI SAN MARCO IN MOSTRA A VENEZIA

Gli attenti lettori di Dipende ricorderanno sicuramente che sulle pagine del loro giornale si è già parlato (n. 16, ottobre 1994, pag. 4) del nono centenario della riconsacrazione della Basilica di San Marco. Il prossimo 25 Aprile, a Venezia, si concluderà l'anno di celebrazioni sul tema e, per l'occasione, la Biblioteca Nazionale Marciana esporrà al pubblico, per la prima volta, codici miniati di straordinario pregio e interesse. La mostra, che si inaugurerà il 22 aprile e rimarrà aperta fino al 4 giugno prossimo, verrà allestita nella splendida cornice della Libreria Sansoviniana, parte monumentale della Biblioteca stessa e prima sede della Libreria Pubblica della Serenissima (vi si possono ammirare, fra gli altri, dipinti di Tiziano, Tintoretto e Veronese). I libri esposti sono quelli che una recente ricerca ha consentito di riconoscere come appartenenti alla Basilica, in uso fino alla caduta della Repubblica di Venezia. I noti eventi del rito liturgico marciano e la dispersione dei manoscritti che lo testimoniavano. Ora il rito è stato ricostruito, e rivive sia nella parte musicale che in quella più propriamente liturgica. Il recupero di questo patrimonio ha permesso tra l'altro di chiarire che il rito non è di derivazione aquileiese, come si è pensato è per lungo tempo; ne' vi si sono riscontrati rilevanti apporti bizantini. Esso appare invece saldamente innestato nelle fonti della liturgia dell'Italia settentrionale.

L'esposizione riunisce i codici più significativi che sono stati in uso presso la Basilica di San Marco, i più preziosi e riccamente miniati prodotti in Venezia. Databili a partire dalla seconda metà del dodicesimo secolo, di fattura raffinata, tali codici si pongono al vertice qualitativo della produzione veneziana: costituiscono dunque il fondamento

per una storia veneziana delle arti relative ai codici. Vi si segue inizialmente il legame profondo con l'entroterra padano e con il romanico benedettino; vi si riconosce poi l'irrompere del gotico europeo e mediterraneo, e le vene ritornanti e splendide dell'arte di Bisanzio. I richiami al tardoantico, e la risposta alle innovazioni trovano consonanze puntuali tra la decorazione della basilica e l'aspetto dei manoscritti. I più fastosi codici ufficiali della Repubblica hanno ora luogo entro questa storia, che vede strette affinità tra quanto veniva prodotto per la Chiesa Ducale - centro vitale e simbolico della Serenissima - e i libri di apparato del Palazzo del Doge. Il catalogo, a cura di Susy Marcon e con saggi di Giordana Mariani Canova e Giulio Cattin, è edito da Il Cardo di Venezia.



La mostra sarà aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13. Per informazioni: tel. 041-5208788 (int. 240: uff. stampa), fax 041-5238803.

Annalisa Bruni

GALLERIE A BRESCIA

- Museo Ken Dmy**, Loggia delle Mercanzie c.tto S.Agata,22 (Tel.030.50295)
- Palazzo Martinengo**, Piazza del Foro, 6
- Galleria Minini**, Via Apollonio, 68
- Civiltà Bresciana**,V.lo S.Giuseppe, 5
- Galleria Cavellini**, Via Gramsci,13
- Galleria Allegrini**, Via Bandiera 17b
- Galleria L'Aura**, Via Laura Cereto (Tel.030-3770449)
Aperto giovedì venerdì sabato dalle 17 alle 19.30. E anche su appuntamento.
- Galleria dell'incisione**, Via Bezzecca, 6
- Galleria Paolo Majorana**, Via Tresanda, 8 (Tel.030.3770029)
- Artisti Bresciani**, Vicolo delle Stelle, 4 (Tel.030.45222)
Chiuso il lunedì.
- Atelier degli Artisti**, Via Battaglie, 36/b (Tel.030.3753027)
- Arte e Spiritualità**, Via Monti,9 (Tel.030.3753002)
Da giovedì a domenica è aperta dalle 16 alle 19. Su appuntamento gli altri giorni.
- Bistrò**, Piazza Loggia 11
- Galleria Alberto Valerio**, Contrada S.Giovanni,31
- Galleria Ciferri**, Via Trieste 33 a/b
- Galleria Colantonio**, Via Orientale,18
- Galleria De Clemente**, Piazza Paolo VI,16 (Tel.030.2400666)
Aperto dalle 16.30 alle 19.30 e chiuso il martedì.
- Galleria Moretto**, Vicolo Moretto,15 (Tel.030.3756103)
- Galleria Schreiber**, Angolo Via Gramsci,8 (Tel.030.293079)
- Galleria Sintesi**, Via Sabotino, 9
- Il Pitocchetto**, Via Marsala, 15 (Tel.030.44060)
- Multimedia**, Via Calzavellia, 20
- Piccola UCAI**, Via Battaglie, 47/c
- Prospettive Grafiche**, Via Trieste, 43
- Bar Plurimediale Zarathustra**, Via Zara, 125
Aperto dalle 19.00 alle 2.00 e chiuso il martedì

a Desenzano del Garda

galleria d'arte pace
di gimmi stefanini



"REMO BRINDISI"
opere in permanenza

-via n. sauro, 22 25015 desenzano
tel.fax. 030-9914393 / 9912088
-piazza s.marco,1 20121 milano
tel.02-6590147 fax.6592307

E'in preparazione presso la Galleria Pace il Catalogo Generale di Remo Brindisi. Si invitano tutti i possessori di Opere del Maestro interessati ad inserirle a mettersi in contatto con gli uffici di Milano o Desenzano del Garda.

MOSTRE LA'

ROVERETO Archivio del '900
DESIGN: CULTURA E ISTRUZIONE La sperimentazione didattica degli I.S.I.A. 1974-1995
dal 5 aprile al 18 giugno Orario: 9.00-12.30 / 14.30-18.00 Lunedì chiuso

MANTOVA Fruttiere di Palazzo Te
BAROCCO ITALIANO Due secoli di pittura nella collezione Molinari Pradelli
dal 12 aprile al 25 giugno Orario: 9.00-18.00 Lunedì chiuso

VENEZIA Biblioteca Marciana - Libreria Sansoviniana
CODICI MINIATI dalla metà del XII secolo
dal 22 aprile al 4 giugno Orario: 9.00-13.00

FERRARA Palazzo dei Diamanti
PAUL GAUGUIN E L'AVANGUARDIA RUSSA
Da 1 aprile al 2 luglio

A C U T I S U D E S E N Z A N O

*Ale Pedegone
di "Dignole"
Unipiano
con effetto SS*

IL G(u)ARDA VIP VIPpodromo Acquatico

I volti benacensi delle varie sponde più visti e più titolati sui giornali d'Italia... e della parrocchia, comprese le isole.

1° JDRIS SANNETH *resta*

Mantiene il primo posto, anzi vola grazie alla sua Juve. Dopo il "Poggio" in bicicletta sfiderà il Garda in vela. La Rocca di Manerba sarà Capo Horn.

2° IVANA SPAGNA *entra*

La biondissima di Valeggio è la prima donna di questa classifica grazie al "bronzo" meritato a San Remo.

3° JERRY CALA' *resta*

Mantiene il podio grazie al suo film, che fa il verso a Jurassic Park.

4° GIOVANNI RANA *cala*

Un posto in giù per il signore dei tortellini. Il prossimo film con Ornella Muti lo consolerà di questa retrocessione.

5° FRANCO TODESCO *sale*

Un posto in su per il presidente della Comunità del Garda. In Germania ha promosso l'immagine unitaria del nostro lago. L'azzurro Garda ha fatto centro (grazie al Marco) ai saloni di Dusseldorf, Berlino e Monaco.

6° FABIO TESTI *cala*

Due posizioni in meno per il "bello" del lago, piuttosto assente dalle platee tv e dai giornali.

7° FABIO KORYU CALABRO' *entra*

E' la New Entry del mese dopo il successo a fianco di Massimo Lopez nel "Massimo ascolto" di RaiDue. Sale in classifica come paroliere dei Pitura Freska, riscoperti e riproposti alla grande dal terribile Chiambretti. Il suo "prossimamente" è al Maurizio Costanzo Show, il 13 aprile.

8° ANGELO MODINA *entra*

E' un nuovo ingresso, il reporter del lago vola sullo Zambesi, nel cuore dell'Africa, realizzando un bellissimo video.

9° TULLIO FERRO *entra*

Con il suo libro dedicato all'Olivo, ha anticipato di anni Romano Prodi.

10° KATIA RICCIARELLI *entra*

Approda sul Garda con una scuola di canto, anzi un'accademia lirica internazionale,



Finalmente cambia la Musica!

O forse inizia: Desenzano si sveglia dal campanilistico torpore primaverile e apre le porte all'Accademia Lirica Mantovana di Katia Ricciarelli in concomitanza dell'inizio della stagione estiva e con la prospettiva

di ripetere l'esperienza annualmente. Come appassionati di musica e come ammiratori di iniziative culturali non possiamo che plaudere il lavoro dell'amministrazione comunale che è riuscita a portare nella nostra piccola cittadina la scuola di perfezionamento per voci diplomate del famoso soprano. La splendida Villa Brunati di Rivoltella, sede dei corsi per i bravi e fortunati trenta allievi seguiti da celebri docenti fra cui la stessa Katia Ricciarelli, risuonerà così di melodiosi canti sirenici dal 5 giugno al 20 luglio, cioè per il periodo in cui la Scuola preparerà i suoi giovani ed armoniosi talenti per i palcoscenici internazionali. Alla fine del corso, però, potremo goderci per una serata i novelli interpreti lirici durante un concerto che si terrà in Piazza Malvezzi, prima che essi trasmigrino verso più rinomate sedi canore. A proposito di questo, invero, esperti di musica hanno espresso, durante la presentazione dell'iniziativa, dubbi riguardo l'acustica e l'effettiva possibilità di chiudere la Piazza stessa. Speriamo in bene, comunque, perchè siamo stanchi di amministrazioni, come alcune di quelle passate, che alla Cultura non hanno dato alcun stimolo e che hanno fatto decadere

Desenzano a località turistica modello usa e getta in tre giorni, vista la quasi totale assenza di spettacoli di valore. I nuovi Assessori alla Cultura e al Turismo sembrano voler ridare il lustro che questa splendida cittadina merita, dato il bellissimo sito geografico in cui è posta. Ed ecco così che Katia Ricciarelli, con tutti i suoi discepoli, è approdata sulle nostre sponde. E speriamo che sia solo la prima delle iniziative comunali intente a migliorare l'offerta culturale ed artistica per desenzanesi e turisti. Speriamo, ad esempio, che prima o poi si crei a Desenzano un posto dove fare musica e spettacolo, un Teatro vero, insomma, che, incredibilmente, ancora manca. Oppure che perlomeno si adeguino le strutture esistenti tremendamente sottoutilizzate, come l'Auditorium Celesti, dove non esiste un impianto di amplificazione, dove l'Organo è diventato un cimelio abbandonato, dove i bagni non sono mai aperti, o come il Cinema Teatro Alberti, che è aperto a giorni alterni quando va bene. Complimenti all'amministrazione comunale per essere riuscita a racimolare i fondi per restaurare Villa Brunati ed il Castello, e speriamo che vengano poi utilizzati di conseguenza, e non abbandonati all'oblio burocratico, come già altre volte è accaduto. Speriamo, infine, che le intraprendenti realtà locali (associazioni culturali, ente filarmonico, amici della musica) vengano messe nella possibilità di operare e creare eventi, di modo che altri tipi di musica, e non solo quella lirica, trovino il giusto spazio in questa che è la più importante città lacustre.

Gregorio Trebuchchi

IL CLUB

Conoscere il segreto per vivere felici è un desiderio comune a tutti: coppie, singles, giovani, meno giovani, anziani. Oggi ai servizi già forniti dall'Agenzia Matrimoniale Marta Zancarli, si aggiunge

IL CLUB, che rappresenta realmente il punto di equilibrio fra la propria sfera personale e l'esigenza irrinunciabile di socializzare, comune a tutti. Chi si è già associato ha capito che facendolo sceglieva di vivere liberamente il proprio ideale di amicizia; ancora: ha scoperto che il confronto vissuto giornalmente nel CLUB con altri amici poteva creare meravigliose esperienze nella vita di relazione. Chi è stanco della solita routine, della solita gente, sta cercando IL CLUB. Potrete partecipare a feste raffinate e particolari, proiettandovi in amicizia verso l'obiettivo primario della "comunicazione" interpersonale. Se vorrete dunque essere dei nostri, fotocopiate il coupon qui a fianco, e spedite a: IL CLUB, Piazza Matteotti 26 25015, DESENZANO del GARDA (BS) Telefono: 030.9991150



Agenzia
Matrimoniale
Marta
Zancarli

associata

"E' Amore..."

Piazza Matteotti, 26
Desenzano d/G
030.9991150



SI', DESIDERO RICEVERE LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER ISCRIVERMI A IL CLUB

Nome e Cognome _____

Professione _____

Data di nascita _____

Indirizzo e telefono _____

orario di reperibilità _____

Residence Hotel
Villa Maria

Michelangelo, 150
Desenzano del Garda
030/9901725 - 9910734

L'AFRICA DEL KRONOS QUARTET

PIECES OF AFRICA. Kronos Quartet
cd Elektra Nonesuch 79275

Siamo di fronte alla formazione cameristica che più ha allargato gli orizzonti della musica per archi degli ultimi anni. Come ha scritto Carlo Maria Cella: "Il Kronos Quartet ci ha mostrato il Quartetto e il suo doppio, il Quartetto e il suo fantasma, il Quartetto e il suo inconscio". In altri termini: David Harrington, primo violino e fondatore del gruppo, sceglie e sviluppa idee, intesse rapporti, stringe legami, si muove a 360° nel mondo sonoro che ci circonda. E il repertorio dei quattro archi si dilata in ogni senso, paurosamente. Oggi sono i compositori che implorano commissioni al Kronos, che pensano brani costruiti su misura del Kronos, che inventano con tutta la libertà che vogliono "tanto c'è il Kronos". La musica per quartetto ha finalmente abbassato la guardia di fronte alla pressione di virus estranei (musica



etnica, folkloristica), ha aperto le porte al jazz e al rock (trascrizioni distorte da Jimi Hendrix), ha divorato le produzioni musicali incontrate. Il risultato udibile è qualcosa d'inclassificabile, nuovo, strano ma unico. Pieces of Africa ne è un esempio supremo: otto brani scritti da musicisti africani ed affidati agli archi del Kronos. Zimbabwe, Marocco, Gambia, Uganda, Nubia, Ghana, Sud Africa: strumenti africani e voci si uniscono ai quattro archetti classici (??) a contemplare il tramonto delle savane, respirando un'aria che non è mai stata così pura. L'originario modo di dire dell'Africa, il naturale idioma plasma questa nuova musica. Il Kronos asseconda e sorride, come un Giamburra coltissimo. Probabilmente suonando Mozart e Schumann nessuno li avrebbe conosciuti.

Enrico Raggi

COMPACTANDOCI

AEROSMITH

"Big Ones"
1994 Geffen
£. 32.000

"Quelli grandi" come definire altrimenti i maggiori successi degli Aerosmith? Sedici brani tratti dai loro tre ultimi gloriosi album: "Permanent Vacation" (1987), "Pump" (1988), "Get A Grip" (1993), tra i quali due inediti registrati tra l'altro in Italia al Capri Digital Studios, lo scorso giugno. Oltre un'ora di musica accattivante influenzata dal blues ma rigorosamente rock, suonata con tecnica ed esperienza che questi grandi musicisti: S. Tyler voce, J. Perry chitarra, B. Withford seconda chitarra, T. Hamilton basso, J. Kramer batteria, sfoderano da quasi trent'anni.

Un ottimo disco, ottimamente registrato AAD, ottimamente ascoltabile che può ottimamente soddisfare le esigenze dei più sfrenati Rocchettari. Provate a lasciarvi trascinare dalla loro energia, oppure lasciatevi cullare dalle loro ballad, tra le quali segnaliamo "Amazing" e "What it Takes", vi assicuro che se pur suonate senza eccessivi virtuosismi sapranno regalarvi emozioni molto intense.

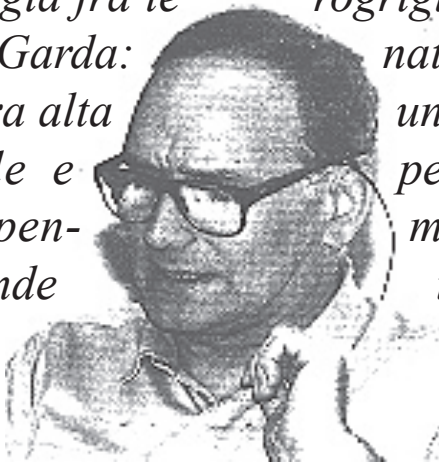
Qualità Artistica 9

Qualità Sonora 8

Silvio Pavan e Nicola Mansueto

ENNIO MORRICONE E IL GARDA

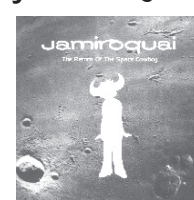
Qualcosa di nuovo veleggia fra le tiepide acque del Lago di Garda: un miscuglio esplosivo fra alta tecnologia multimediale e intimistica musicalità pensosa è sospinto fra le onde dal Pelèr trentino che da nord spinge i suoi flutti a frangersi contro le sponde bresciane e venete. Ma non lasciamoci trascinare al largo dalle correnti musicanti che come sirene ci chiamano verso l'oblio, e torniamo a Riva bolinando faticosamente per comprendere meglio cosa scuote la maestosa placidità del nostro Benaco, che ancora, come un tempo, sa ispirare poesia, anche se oggi in note. Ennio Morricone, forse il più bravo compositore italiano, sicuramente il più conosciuto grazie ad alcune splendide colonne sonore firmate per registi del calibro di Sergio Leone, Gillo Pontecorvo, Roman Polanski, Brian De Palma, Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Pedro Almodòvar e tanti altri, all'alba dei suoi sessantasei anni si è fermato un attimo a rimirare il verdeazzur-



rogrigio del nostro Lago, e ne è nato un disco. Anzi, di più, un CD interattivo. Basta un personal computer dovutamente attrezzato per potersi immergere nella purezza digitale delle acque benacensi accompagnati dalla musica del Maestro, oppure per poter ascoltare (e vedere) una sua intervista, oppure per poter accedere alle bellezze trentine...ma non basta, il CD-i è pronto a trasformarsi in un normale CD per gli sfortunati privi di alta tecnologia informatica...ma non basta ancora: per chi non possiede nemmeno un normale lettore CD, allora sussiste la possibilità, nella magica notte del solstizio d'estate (il 21 giugno), di assistere alla prima assoluta dell'opera sulla spiaggia dei Pini di Riva del Garda. Più di così, che posso dirvi...ah, già, il titolo: ovviamente "Vidi aquam id est Benacum".



JAMIROQUAI



"The Return of the Space Cowboy"
1994 Sony Music
£. 34.000

E' passato poco più di un anno dall'uscita del loro album di esordio "Emergency on Planet Earth", ed ora eccoli nuovamente alle vette delle classifiche inglesi con "The Return of the..." ottimo lavoro discografico ma ahimè per nulla innovativo. Ascoltando si ha l'impressione di un "reprise" dell'album precedente, tranne per i suoni un po' più curati e sicuramente un pizzico di esperienza in più. Nonostante ciò rimane un album interessante e di ottima qualità, "digeribile" da gran parte del pubblico, dal più pignolo al più disinteressato. Buona anche la registrazione full dig., piuttosto carica nelle frequenze basse, ma cristallina negli altri "range". Un ottimo disco per ballare, per dormire, mangiare, tritare, tagliare, insomma fateci ciò che volete. Ma non perdetelo.

Qualità Artistica 8

Qualità Sonora 8

Silvio Pavan

L'AVVENTURA DEL COMMERCIANTE DI COLORI A RIPOSO

SHERLOCK HOLMES quella mattina era di umore malinconico e incline a filosofare. Il suo carattere vigile e pratico andava soggetto a simili reazioni. L'unica cosa che lo rincuorava in questi momenti era la sua collezione di scarpe, che via via -una per ogni caso risolto- trovava solo da **Giancarlo**, a Desenzano.

-L'avete veduto?- mi chiese.
-Volete dire il vecchio che è appena uscito?

-Precisamente.

-Sì, l'ho incontrato sulla porta.

-Come vi pare?

-Un essere patetico, futile, spezzato.

-Non aveva certo addosso un'acconciatura di **Valentino Ferri**, caro Watson! Nè poteva vantare la linea di un'adepta di **Figurella!**

Patetico e futile. Ma la vita stessa non è forse patetica e futile? La storia di lui non è un microcosmo nel tutto? Raggiungiamo; afferriamo... e alla fine cosa ci resta in mano? un'ombra. O peggio che un'ombra: l'infelicità.

-E' un vostro cliente?

-Sì, credo di poterlo dire tale. M'è stato mandato da quelli di Scotland Yard, proprio come i medici talora mandano i loro incurabili a un ciarlatano. Ragionano che non possono più far nulla e che qualunque cosa accada al paziente non può farlo peggiorare.

-Eppure, Holmes, gli ho visto addosso un abito elegante, come quelli della vetrina di **Belle Epoque**...e la catena dell'orologio era identica a quella che ho comprato per mio cognato da **Oro e Argento**...

-No, Watson... A nulla gli valgono in questo momento le cose più belle del mondo...

-Di che si tratta?

Holmes prese dalla tavola un biglietto da visita piuttosto sudicio: -Josiah Amberley. Dice che fu socio della ditta Brickfall e Amberley, che fabbrica materiale per le belle arti. Vedrete il loro

nome sulle scatole di colori. Fece il suo gruzzolo, si ritirò dagli affari che aveva sessantun anni, comprò una casa a San Martino della Battaglia, qui vicino, e vi si stabilì per riposare dopo una vita di incessante e duro lavoro. Si direbbe che il suo avvenire era discretamente assicurato.

-Senza dubbio.

Holmes diede un'occhiata ad alcuni appunti che aveva presi in fretta sul dorso di una busta.

-Si ritirò nel 1980, Watson. Ai primi del 1987 sposò una donna più giovane di lui di vent'anni, e bella, se il fotografo non c'inganna. Una certa agiatezza, la moglie, libertà di ozio... pareva avere dinanzi a lui una strada diritta. E invece dopo due anni, egli è, l'avete veduto, un essere spezzato e misero che si trascina su questa terra. E, per giunta, non ha

neanche un capo di **Giancarlo!**

-Ma che cosa è successo?

-La solita storia, Watson.

Un amico traditore e una moglie leggera.

Pare che Amberley abbia una sola mania, quella degli scacchi. Non lungi da lui a S.Martino dimora un giovane dottore che è anche giocatore di scacchi. Ho segnato che si chiama dott. Ray Ernest.

Ernest cominciò a frequentare la casa, e un'intimità fra lui e la signora Amberley fu la conseguenza naturale, perchè dovete riconoscere che il nostro sfortunato cliente ha poche attrattive fisiche, per quanto grandi possano essere le sue intime virtù. La coppia ha preso il volo la settimana scorsa per destinazione ignota. Di più, la sposa infedele ha portato via come suo bagaglio personale la cassetta delle carte del vecchio, contenente buona parte dei risparmi di tutta la sua vita. Possiamo trovare la signora? Possiamo salvare il denaro? Uno dei soliti problemi, sino a questo punto, e tuttavita vitale per Josiah Amberley.

-Che cosa farete?

-Caro Watson, la questione immediata è che cosa farete voi, se volete gentilmente sostituirmi. Sapete che sono preoccupato per il caso dei due patriarchi copti, che dovrebbe giungere oggi a una conclusione. Non ho proprio temo per recarmi a San Martino, e tuttavia le prove raccolte sul luogo hanno speciale valore. Il vecchio insistette a lungo perchè andassi, ma gli spiegai quanto mi sia malagevole. E'preparato a ricevere un mio rappresentante.

-Sta bene -risposi.-Confesso che non vedo di poter giovare molto, ma farò del mio meglio.

Così nel pomeriggio primaverile partii per San Martino, sfoggiando il mio giubbotto nuovo, assai sportivo ma di una comodità invidiabile. Aveva ricamato: **Hyperion**, da una parte, e **"Dipende"** dall'altra. Avrei potuto sfidare anche il pelér del Lago. Ma ero ben lungi dall'immaginare che l'affare in cui intervenivo sarebbe diventato oggetto di appassionate discussioni in tutto il basso Garda.

Tornai a sera tarda in Rive Street per riferire sulla mia missione. Holmes stava sdraiato lungo disteso nella sua fonda poltrona, e s'avvolgeva di lente spire fumando nella pipa un acre tabacco. Teneva le palpebre abbassate sugli occhi così pigramente che pareva quasi dormire, ma ad ogni pausa o punto dubbioso del mio racconto le sollevava a metà, e quegli occhi grigi, lucenti e acuti come spade, mi trafiggevano con uno sguardo indagatore.

-Versatevi da bere, Watson. Mentre voi eravate in missione, ho telefonato ai **Lavo**, ed ho rimpinguato la nostra magra scorta. Ci sono birre d'ogni sorta. Fate pure.

Sapevo che la sua cortesia celava la curiosità di sapere, sapere sempre, sapere tutto. Così non attesi oltre.

-La casa del signor Josiah Amberley ha nome il Porto-spiegai. -Credo che vi interesserebbe, Holmes. La paragono a un patrizio in ristrettezze che s'è abbassato alla compagnia dei suoi inferiori. Conoscete quella zona, le strade che si perdono verso la campagna, le villette sorte un po' a caso sulle proprietà, l'assenza di un vero centro tipica dei sobborghi. Proprio in mezzo a tutto questo, come un'isoletta di antiche raffinatezze, sorge la vecchia casa del signor Amberley, dotata

GIANCARLO

abbigliamento

di Giancarlo Bocchi
via Gen. Achille Papa, 21
030.9141208 DESENZANO

BELLE EPOQUE

PRONTO MODA

Piazza Matteotti, 8
DESENZANO
030.9142266

VENERE®

PARRUCCHIERE PER SIGNORA
by FERRI VALENTINO
P.zza Matteotti, 26 - Tel. 030/9912218
DESENZANO del GARDA (BS)



Figurella®

SNELLEZZA PROGRAMMATA

FIGURELLA: LA MISURA DELLA

FELICITÀ! P.zza Matteotti, 26 DESENZANO DEL GARDA (BS)

tel. 030/9912626

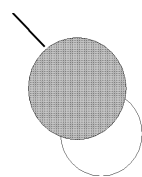
Via Matteotti, 12 MANERBIO (BS)

tel. 030/9938543

ORO & argento

via Roma, 16 Desenzano 030.9141807

nasce dal lago la vela... in abbigliamento



HYPERION INTERNATIONAL

ITA - 110

Linea di abbigliamento Made in Italy prodotta e distribuita da:
HYPERION INTERNATIONAL SRL POLPENAZZE d/G (BS)
0 3 6 5 . 6 7 5 2 2 2 fax 6 7 5 2 3 8

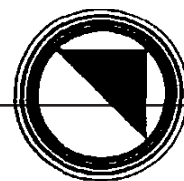
ENOTECA

NUMERO VERDE
167-634066

DAI
Lavo

VINI D.O.C. • SPUMANTE
BIRRE • ACQUE MINERALI
LIQUORI NAZIONALI E ESTERI
VENDITA AL DETTAGLIO
SERVIZIO A DOMICILIO

via C.Marx, 49/51 Sirmione
030.9196295/990512 fax030.919445



RIELLO

Riscaldamento e condizionamento
agenzia con servizio tecnico
Desenzano tecnothermo
Via Angelo Piatti, 19
030.9914630/9143628



IMPIANTI TERMO SANITARI
CONDIZIONAMENTO

climaimpianti

di ALDO ZARANTONELLO & C. snc
via G.Amendola, 14 25010 SIRMIONE
030.9196236 fax 9196133



mezzocolle
Biologico

via Carducci, 19
DESENZANO
030.9912242



Piazza Malvezzi, 14
Desenzano del Garda
030.9914156-7
fax 9914312

WELCOME GARDA
agenzia viaggi



**nautica
moretti**

via Brescia, 101
Sirmione
030.919088 / 9905291
fax 030.9904014



via G.Amendola, 24
COLOMBARE
di SIRMIONE

030.9196343
030.9196449
fax 030.9904184



PELLICCERIA
LIBERTY
ATELIER
PIZZA DUOMO, 1-2 - TEL. 030/9144273 - DESENZANO (BS)

(fine)



Lungolago Cesare Battisti, 55
DESENZANO del GARDA

030.91490565
chiuso il giovedì

MARCOPOLO

Pizzeria e Ristorante
via G. Cesare, 24 DESENZANO
030.9912630

IL MARCHIO DI "PIZZA DAY"
TUTTE LE PIZZE A 6.000
chiuso il giovedì



**TRATTORIA PIZZERIA
AGLI ARCHI**

nuova gestione
Specialità Pesce di Mare e... Cose Nostrane!

PIZZERIA CON FORNO A LEGNA
PIZZE DA ASPORTO

DESENZANO del GARDA via Marconi, 78
030.9911499



TIGELLA
IGELLAT
GELLATI
ELLATIG
LLATIGE
LATIGEL
ATIGELL

GNOCCO
NOCCOG
OCCOGN
CCOIGNO
COGNOC
OGNOCC

FRITTO
RITTOF
ITTOFR
TTOFRI
TOFRIT
OFRITT

L'ARAVA E L'AFAVA E' IN
VIA DAL MOLIN, 71
DESENZANO del GARDA
Specialità Gnocco e Tigelle
030.9140314

Centro Commerciale Gli Smeraldi di Rivoltella: c'è Sempre una Prima

Volta

C'è la Pizza con amore, c'è la Cucina Mediterranea nel Regno dei Buongustai; c'è il Forno a Legna, ci sono le Specialità: la Pizza al metro, la Pizza al tagliere, il Pesce di mare. Ci sono Prezzi Modici, e c'è che siamo aperti fino alle Tre di mattina, cucina a mezzogiorno.



RIVOLTELLA del GARDA (Desenzano) via Agello, 60 030.9902450

Salone per banchetti,
cerimonie nuziali,
cene aziendali

CON
LE MIGLIORI
SPECIALITA'
MARINARE

L'ARTE DELLA PIZZA

chiuso il lunedì



25017 LONATO (Brescia)
Via Monico, 3 - Tel 030/9132740

ANTE PRIMA RIVE GAUCHE !

Gli Show Estivi dell'assessorato al turismo, in collaborazione con l'associazione operatori del commercio e del turismo di Desenzano e le associazioni cittadine, nascono con un'etichetta, anzi, una "griffe", no, forse è un marchio. O una suggestione culturale. O geografica. Chissà. Dalla sponda di sinistra del Lago di Garda un gioco con le parole che diventerà un gioco con gli eventi. Per quest'anno, tanto per cominciare, blues in centro storico e artisti di strada, cinema muto all'aperto con accompagnamento dal vivo,...e i concerti dell'Accademia di Katia Ricciarelli. Oltre alle inevitabili sorprese, ed alla magica "Notte d'Incanto", il tutto condotto e condito da Fabio KoRyu Calabrò e dai suoi ospiti. I primi eventi li trovate già nel nostro calendario a pagina 11, le "chicche" ve le teniamo in serbo ancora per un po'. Per ognuna di esse troverete: presentazione, dati tecnici, e -se ne è valsa la pena- anche un po' di recensione, postuma. Oh, scusate l'errore: volevamo scrivere "anche un po' di recinzione". Eh, sì, perchè vi assicuriamo che se -come da ANNI auspichiamo- comune, commercianti, albergatori ed associazioni lavorano in TEAM, l'ondata potrebbe essere travolgente. Il dialogo instaurato fin qui lascia ben sperare. Vi terremo aggiornati. Per qualsiasi informazione ulteriore, tenete bene aperti occhi e orecchie. Grazie.

Desenzano 15 marzo 95

"A Sacha"

*Sei arrivato bambino da molto lontano
nella nostra casa che sarà il tuo nido
nel nostro cuore che ti attendeva
con i dubbi, le speranze, i sogni
che ogni madre ha, nell'attesa
con il grande amore che ci unirà
per sempre...*

Marisa Faggiani

DIPENDE TALK SHOW

venerdì 7 aprile

Auditorium Andrea Celesti
ore 21.00

"SESSO SUL GARDA ???"

Conduce Fabio KoRyu Calabrò
Intervista Maurizio Bernardelli Curuz

Attilio Mazza presenta "L'Harem di D'Annunzio"
Edoardo Campostrini racconta Giosuè Carducci

fra gli ospiti: Marta e Carolina Visconti, Gregorio Trebuchchi

*gli interventi del pubblico
sono giustificati, ammessi, consigliati*

Attilio Mazza presenterà il libro "L'Harem di D'Annunzio" recentemente edito da Mondadori. E' una delle prime uscite dell'autore che tramite l'associazione culturale multimediale Indipendentemente ha scelto di presentare l'opera a Desenzano. Si tratta di un libro dedicato alla parte più intima del "Vate" che esamina i rapporti con le donne all'interno della dorata reggia del

Vittoriale.

Alla serata interverrà Maurizio Bernardelli Curuz, responsabile della pagina dei libri del Giornale di Brescia.

Verrà esaminato il rapporto Eros-scrittura in altri narratori e poeti che hanno gravitato sull'area del Garda, fra cui Goldoni, Carducci, Anelli...

Il Prof. Edoardo Campostrini ci anticiperà alcuni aneddoti sulle avventure sentimentali di Carducci durante i suoi soggiorni desenzanesi.

Nell'arco della serata sarà presentata una storia inedita che riprende l'amore di D'Annunzio per una studentessa desenzanese, l'epistolario fra Giosuè Carducci e Lidia di Desenzano, Goldoni e le scappatelle sul Garda.

Ah, a proposito: se qualcuno fra voi ha visto passare Goethe, ci dica per favore dove si è nascosto. Se non lo troviamo in tempo saremo costretti a chiamare Aldo Busi.

PRIMA FESTA VERA !

La Festa di Primavera
di Vaccarolo e San Martino,
di Dipende e di ONDE,
Sabato 29

Domenica 30

Aprile

Con la bici se siete sportivi,
senza bici se "avete già dato"...

Raccogliete informazioni dalla rete civica,
dagli amici, dalle locandine, **ma sopra
tutto:**

NON MANCATE!

...e Domenica 30 Aprile
alla Cascina Cateragna di Castelvenzagò

CAMPIONATO ITALIANO

MANTUA MODEL

automodelli categoria formula
e gruppo C (prototipi)

per informazioni:

GARDA MODEL

030.9919161

Un fine settimana fra S.Martino e Vaccarolo
(con la Collaborazione ed il Patrocinio dell'Assessorato alle
Periferie della Città di Desenzano del Garda)

* Con percorsi in bicicletta e fermate
consigliate nei migliori luoghi di
ristoro e paesaggio
(a cura di ONDE, Rete Civica del Garda)

E la Festa Campestre con:

* Gare per il Palio delle Frazioni,
corsa nei sacchi, tiro alla fune,
bocce...
(a cura delle ASSOCIAZIONI...)

* Salamine, dolci e vino buono
(a cura dei RESIDENTI)

* Musica dal vivo e animazione
per i bimbi
(a cura di DIPENDE)

GLI EVENTI, I CONCERTI, I CORSI E LE FIERE

SABATO 1 APRILE

Teatro Paolo VI di Desenzano
la Famiglia Artistica Desenzanese presenta:
LA DUMINICA L'E' FADA PER POLSA'
di S. Fayad
ore. 21.00

Cinema Italia di Lonato

via Antiche Mura, 2 030.9130377
LA BUONA NOVELLA di F.De Andrè
Gruppo "TERZA PAGINA"
ore. 20.45

Teatro Sociale di Castiglione

TRIO FLAUTO-FAGOTTO-PIANOFORTE
W. Schulz, P. De Ritis, M. De Amicis

DOMENICA 2 APRILE

Auditorium Celesti di Desenzano
TRIO FLAUTO-FAGOTTO-PIANOFORTE
W. Schulz, P. De Ritis, M. De Amicis

Cinema Italia di Lonato

ore 15.30 L'Isola del Tesoro
ore. 20.45 AMARSI con A.Garcia e M.Ryan

MERCOLEDI 5 APRILE

Modena
IL CIRCO DI PAOLO ROSSI

Cinema Casinò di Gardone Riviera

QUIZ SHOW di R. Redford
ore 21.15

GIOVEDI 6 APRILE

Biblioteca Comunale Anelli di Desenzano
Presentazione del libro di Sergio Quinzio
MYSTERIUM INIQUITATIS
ore 17.30

VENERDI 7 APRILE

Auditorium Andrea Celesti di Desenzano
DIPENDE TALK SHOW
"Sesso sul Garda???"
ore 21.00

SABATO 8 APRILE

Cinema Paolo VI di Desenzano
TRA CIELO E TERRA di O. Stone
ore 21.00

Cinema Italia di Lonato

LA DUMINICA L'E' FADA PER POLSA'
di S. Fayad, compagnia F.A.D.
ore. 21.00

Teatro Sociale di Castiglione

CAMERATA MUSICALE PADANA
diretta dal Maestro P. Scattolin

DOMENICA 9 APRILE

Cinema Italia di Lonato
ore 15.30: I Goonies
ore. 20.45 LOVE AFFAIR con W.Beatty

Auditorium Celesti di Desenzano

CONCERTO A QUATTRO MANI
S. Del Miglio, T. Spinelli

LUNEDI 10 APRILE

Teatro Ciak di Milano
RECITAL di LUCIANA LITIZZETTO
fino al 15 aprile

MARTEDI 11 APRILE

Milano
JEFF HEALEY BAND

MERCOLEDI 12 APRILE

Cinema Casinò di Gardone Riviera
CRONACA DI UN AMORE VIOLATO di G. Battiato
Ore 21.15

Teatro Santa Chiara, Brescia

Centro Teatrale Bresciano
MOONLIGHT - CHIARO DI LUNA
di Harold Pinter
traduzione di Alessandra Serra regia di Cherif
progetto scenico di Arnaldo Pomodoro
fino al 6 maggio

GIOVEDI 13 APRILE

Forum di Assago (Mi)

SIMPLE MINDS

(Se accendete la TV stasera tardi, Fabio KoRyu Calabrò è ospite del Maurizio Costanzo Show...)

VENERDI 14 APRILE

Teatro Comunale di Vobarno
BRAIDO E CORDINI
ore 21.00

SABATO 15 APRILE

Piazze di Desenzano
ARTISTI IN STRADA
Mabo Band, Dereck, Procopio Clown

Teatro Sociale di Castiglione

DUO PIANISTICO
C. e U. Bertetti

Cinema Italia di Lonato

ore. 20.45 PAGEMASTER con M.Culkin
in programmazione fino a LUNEDI' 17
DOM.16 e LUN. 17 anche alle 15.30

DOMENICA 16 APRILE

Piazze di Desenzano
ARTISTI IN STRADA
I giocolieri, Sicur Teatro, Santosh, Lurana

LUNEDI 17 APRILE

Piazze di Desenzano
ARTISTI IN STRADA
Colombazzi, Giullarata Dantesca, Carillon

MARTEDI 18 APRILE

Forum di Assago (Mi)
TAKE THAT

MERCOLEDI 19 APRILE

Teatro Ciak di Milano
DOPO DI VOI IL DILUVIO di Gioele Dix
fino al 30 aprile

VENERDI 21 APRILE

Auditorium Comunale di Vestone
RICCARDO ZAPPA
ore 21.00

SABATO 22 APRILE

Cinema Paolo VI di Desenzano
NEL CENTRO DEL MIRINO di W. Petersen
ore 21.00

Cinema Italia di Lonato

ore 20.45: NELL con J.Foster
in programmazione fino a MARTEDI' 25

DOMENICA 23 APRILE

Cinema Italia di Lonato
ore 15.30: Avventure di un uomo invisibile
con C.Chase e D.Hannah
in programmazione anche MARTEDI' 25

VENERDI' 28 APRILE

Cinema Italia di Lonato
ore. 20.45 QUIZ SHOW con J.Turturro

SABATO 29 APRILE C'E'

PRIMAFESTAVERA!
Teatro Sociale di Castiglione
Orchestra Sinfonica A.SALIERI
Maestro F.M. Martini
Pianoforte C. Burato

Pza Malvezzi di Desenzano

1° RALLY dei COLLI MORENICI
di auto storiche Alfa Romeo
Punzonatura e Sfilata
ore 18.00

Cinema Italia di Lonato

Compagnia Teatrale Desenzanese "Le Maschere"
NON SPARATE SUL POSTINO
traduzione di Roberto Puliero
ore. 20.45

DOMENICA 30 APRILE C'E'

PRIMAFESTAVERA!
Auditorium Celesti di Desenzano
SELEZIONE DELLE OPERE
"La Traviata" e "La Bohème"
D. Favi Borgognoni, F. Sartori, T. Orie,
G. Andreoli, B. Bettari
ore 17.00

UNIVERSITA' DEL GARDA

Palazzo Todeschini
Desenzano

6° corso - LETTERATURA

La Poesia e il Giardino
Prof.ssa Costanza Lunardi
inizio ore 15.00 dal 6 al 27 aprile

7° corso - STORIA

La storia costituzionale dopo la seconda guerra mondiale
Prof. Mauro Orlando
inizio ore 15.00 dal 18 aprile al 16 maggio

ASSOCIAZIONE CULTURALE RAINBOW

via P. da Cemmo 7, 25126 Brescia
tel. 030 / 3773860

ERBACEE PERENNI

Conoscere ed impiegare le piante erbacee perenni
5 incontri a partire da Martedì 11 aprile

ALIMENTAZIONE E SALUTE

Corso di educazione alimentare in 4 incontri
Data inizio corso lunedì 10 aprile

LA MUSICA COME TERAPIA

4 incontri per verificare il ruolo della musica nell'evocare i ricordi, suscitare emozioni, influenzare il nostro sentire psicofisico

ASSOCIAZIONE L'ORIGINE ARCHE'

via De Gasperi 46, Lonato
tel 030 / 9130929

Conoscenza e utilizzo delle piante medicinali
Giovedì 13 aprile dalle 20.30

L'utilizzo delle gemme vegetali

Giovedì 20 aprile dalle 20.30

Verso una nuova concezione della malattia

"I fiori di BACH"

CLUB ALPINO ITALIANO

di Desenzano del Garda
Corso di Introduzione all'Alpinismo
Lezioni teoriche in sede Cai ore 21
20 aprile - abbigliamento, attrezzatura e diapositive
27 aprile - pericoli, alimentazione ed allenamento
Lezioni pratiche
22 aprile - falesia
30 aprile - via attrezzata

CONCORSI

FLICORNO D'ORO

3° Concorso Bandistico Internazionale
Palazzo dei Congressi di Riva del Garda
dall'8 al 12 aprile

CENTRO FIERA DI MONTICHIARI

dall'1 al 9 aprile
67a FIERA AGRICOLA E ZOOTECNICA NAZIONALE
dal 29 aprile al 1° maggio
SEDUZIONE

BRESCIA QUARTIERE FIERISTICO EIB

dal 22 al 25 aprile
BRESCIA CASA '95

GAVARDO

Palazzetto dello Sprt
39a FIERA DI GAVARDO E VALLE SABBIA

VERONAFIERE 1995

dal 7 all'11 aprile

VINITALY

29° Salone Internazionale del vino e dei distillati

GRAN MENU

Tavola internazionale della qualità alimentare

SOL

Salone dell'olio d'oliva, vergine ed extra-vergine

dal 22 aprile al 1° maggio

TESORI DEL TEMPO

Biennale antiquaria

FIERA MILANO

dall'1 al 9 aprile

INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIO

dal 7 all'11 aprile

EUROCUCINA

11° Salone int. biennale mobili per cucina

BOLOGNAFIERE '95

dal 5 al 9 aprile

FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI

dall'8 al 12 aprile

HIC! NON NUNC...

Del Palio del Chiaretto di Moniga abbiamo parlato il mese scorso (Dipende n.20). Ricordiamo a tutti che il 29 aprile a Moniga si terrà la "Rassegna Di Primavera", seconda fase del Palio dedicato al delizioso nettare. Nell'occasione, trenta assaggiatori-giornalisti specializzati, tecnici dell'enologia, ristoratori e consumatori scelti - si sono dati appuntamento per confrontare, in anonimi assaggi, i migliori chiaretti, verso la assegnazione del prestigioso **Trofeo Pompeo Molmenti**. A tutti i partecipanti e curiosi un caloroso: Benvenuti.

Dtaverna **P**icedo

via Sottoraso, 7
PICEDO di POLPENAZZE
0365.674103
chiuso il martedì

... Laddove i Vini Bianchi
sono targati Antonio...

DANDO I NUMERI

OSPEDALI VARI

Linea di emergenza chiamata autolett
ighe 167.821049

Centro unico prenotazioni visite e
prestazioni ambulatoriali
167.821050

Centralino Ospedale di Desenzano
030/91451

Centralino Ospedale di Salò
0365/40361-41555

Centralino Ospedale di Lonato
030/9913933

FARMACIE DI DESENZANO

Capolattera via Marconi,40
030/9141967

Arrivabene via S. Angela Merici,17
030/9143497

Granelli P.zza Malvezzi,23
030/9141103

Rivoltella via Di Vittorio, 1
030/9110776

SERVIZIO TAXI

P.le Stazione - Desenzano
030/9141527

DIPENDE

030/9120901

VETRERIA BROCCHETTI

Via Bezzecca, 6 DESENZANO



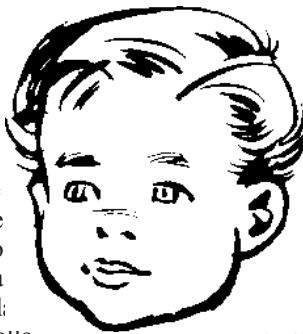
GARDA INCISIONI

Targhe incise ottone e plexiglass
Targhe magnetiche
Decorazione automezzi
Scritte adesive prestampate
Insegne luminose e segnaletica
Cartelli per edilizia e striscioni
via Valeggio, 4 DESENZANO
tel e fax 030.9120642

UN' ESPLOSIONE DI DIRITTI

La questione è se i bambini ne escano
veramente più tutelati.

"Dove le condizioni sono buone per i bambini sono generalmente buone anche per le donne" (Frances Olsen, "Children's rights", Oxford UP, 1992). Dove la società trascura i diritti delle donne trascura anche quelli dei loro figli. L'oppressione e l'impoverimento culturale e materiale della donna dipende molto da come l'ordinamento la prende in considerazione, da come tutela i suoi figli. La protezione dei diritti della donna è nel contempo tutela per i bambini che da sempre per la donna rappresentano la vita quotidiana: come madre dei suoi figli, o come madre potenziale. Il rapporto delle donne con il diritto, con le rigide classificazioni e riduzioni è stato in ogni tempo complesso. Esse possono appiattare le differenze che distinguono la vita e la condizione femminile da quella maschile, assimilare arbitrariamente l'una all'altra. Difficile anche l'approccio con cinquantaquattro previsioni normative: quelle che l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha espressamente elaborato nel 1989 per la tutela dei diritti del fanciullo. Alcuni autori e autrici che si occupano di diritto nella prospettiva femminista, prendendo come oggetto di analisi questo breve testo normativo, non hanno potuto fare a meno di notare gravi omissioni, lacune, la presenza di formulazioni che lasciano libero il campo alla legislazione dei singoli stati di andare anche contro i principi generali che possono dedursi dal testo: il diritto a vivere un'esistenza dignitosa, ad essere rispettati sempre, ad essere liberi. Particolarmente interessante è la critica di alcune autrici, come la O'Neill, che vedono nella Convenzione un mero "Manifesto" dei diritti delle persone in una fase particolare della loro esistenza senza specificarli, renderli vivi e significanti nelle diverse realtà dei paesi che l'hanno sottoscritta. Una semplice elencazione di diritti da realizzare senza prevedere come, senza renderli cogenti; quasi fosse premessa la frase "Ci piacerebbe che...". A ragione sostiene Martha Minow che nel caso della tutela del bambino è necessaria una riconcettualizzazione della nozione di diritto. Un diritto soggettivo presuppone un individuo autonomo che lo possa esercitare, far valere; non è il caso del bambino. Perché dipendente dagli altri; perché nei confronti dello stato è soggetto di un rapporto mediato dai genitori o dal tutore che ne "filtrano" la volontà. Il nostro stesso ordinamento, e in generale gli altri, lo riconosce capace di agire solo dopo il diciottesimo anno di età. Nell'analizzare il testo della Convenzione del 1989 sono stati rilevati da un lato anche aspetti positivi: si tratta di disposizioni in cui la tutela dell'interesse del bambino è dettata in modo compatibile e complementare con quella dei genitori, in particolare della madre come principale levatrice dei figli, nel mondo e nella storia. Si parla ad esempio di diritto all'assistenza anche gratuita del bambino disabile in modo appropriato sia alla sua condizione "che alle specifiche condizioni dei genitori o di chi se ne prenda cura"; si garantiscono appropriate cure mediche pre- e post-natali alle madri. Si raccomanda agli Stati parti della Convenzione di adoperarsi per assicurare il riconoscimento del principio secondo cui ambedue i genitori hanno uguale responsabilità in ordine all'educazione e allo sviluppo del bambino. Particolarmente apprezzato dalle femministe, e Frances Olsen lo sottolinea in "Children's Rights", è l'attenzione con cui ci si riferisce a bambini e bambine usando un linguaggio neutrale in cui il genere maschile non fosse indifferentemente applicato anche al femminile, sia al singolare che al plurale, nonostante questo sia l'uso più diffuso. Nella lingua originale si fa ricorso a *he* o *she*, *his* o *her*; nella traduzione italiana: "il/la bambino/a". Espressioni forse poco eleganti; che rendono un po' pesante il discorso, ma che parlano veramente ad entrambi i sessi. "Ciò non ostante ci sono valutazioni meno positive da fare sulla Convenzione", scrive la professoressa Olsen in modo molto semplice e diretto, molto americano. Alcune disposizioni possono rappresentare nella pratica giudiziale un ostacolo per la donna proprio nel suo ruolo di "principle caretaker". Già nel preambolo del testo lo stesso principio che riconosce il diritto alla protezione del bambino "prima e dopo la nascita" può prestarsi ad essere usato per ostacolare il ricorso all'aborto anche in ordinamenti dove è riconosciuto dalla legge. Laddove si afferma in modo troppo generico che i genitori o il tutore abbiano la responsabilità di crescere ed assistere il bambino senza prevedere la necessità di misure di appoggio da parte di altri soggetti, di una responsabilizzazione più estesa, ci si dimentica che soprattutto in paesi dove c'è più disagio lo stato abbandona molte madri sole a curarsi dei figli senza che nemmeno le disposizioni della Convenzione prevedano l'appoggio delle istituzioni. Altre disposizioni riconoscono in modo fermo il diritto del figlio di genitori divorziati a mantenere contatti diretti col genitore cui non è stato affidato "nel maggiore interesse del bambino". Certe formulazioni possono prestarsi (e di fatto si sono prestate negli Stati Uniti e in Germania) a strumentalizzazioni da parte di ex-coniugati vendicativi o a determinare situazioni pericolose date da un'erronea valutazione del "maggiore interesse del bambino". Alcune previsioni che tutelano il diritto di mantenere regolarmente relazioni personali con entrambi i genitori hanno potuto fondare intrusioni nella vita privata delle madri che per gravi motivi non vogliono coinvolgere i padri nella loro vita. Possono essere citati casi di donne violentate da più uomini che in base a interpretazioni quantomeno "late" di queste disposizioni sono state, negli Stati



Jniti, obbligate a mettere a disposizione il bambino nato dalla violenza per determinare in base a esami del sangue chi dei violentatori fosse il padre; altre donne in queste condizioni sono state ostacolate per vie legali dal violentatore nella scelta di abortire. Disposizioni che tutelano il nascituro si possono prestare, nell'ambito legislativo di molti stati, a costringere le gestanti a parti cesarei o a interventi chirurgici sul feto solo perché il medico ritiene opportuno. O a sottoporsi a trattamenti ari non voluti. E' difficile pensare che principi così astratti possano fornire un'efficace mezzo di tutela del bambino; formulazioni così generiche si prestano infatti a facili strumentalizzazioni, ad essere interpretate in modi molto diversi. Inoltre l'adesione a Convenzioni come questa da parte di numerosi paesi in ogni continente non comporta alcun obbligo sanzionabile di conformarsi ad esse. Le disposizioni hanno quindi il valore di semplici raccomandazioni, di finalità cui tendere. Ma c'è da fare almeno un'altra importante considerazione sul testo di questa Carta di diritti: da un po' tutte le disposizioni si evince che presupposto dei principi che vengono affermati sia un modello di vita, di struttura familiare, molto vicina alla realtà statunitense e occidentale in genere, ma che non trova adeguata corrispondenza in molte altre parti del mondo. Il nucleo familiare presupposto come modello positivo implica la presenza di due genitori, uno che lavori e guadagni (il maschile non è casuale), l'altro che si prenda cura dei figli. Una situazione in cui serenamente si crescano i propri figli, si garantisca un'adeguata assistenza, una buona istruzione, la possibilità di praticare attività sportive, culturali e religiose. Ma è evidente che nelle diverse società del mondo la vita non è così facile e serena. Le disposizioni saltano a pie' pari difficoltà e differenze per annunciare ideali in modo non certo univoco. Così accade che il significato di una disposizione che vieta la pratica dell'aborto per selezionare il sesso dei figli sia molto diverso in uno stato di cultura occidentale rispetto all'India dove le donne non scelgono in modo autonomo di portare avanti una gravidanza, ma sottostanno alla volontà del marito e della sua famiglia. Ecco che poche disposizioni rimettono in discussione il concetto di famiglia (cos'è, per contesti sociali così diversi, la famiglia?), di diritto (cos'è un diritto per chi non lo può esercitare?), cos'è l'infanzia? E' questa in sostanza una critica all'adozione arbitraria di espressioni universali che non hanno un significato univoco e che a poco servono se non ad essere invocate in base alle interpretazioni più disparate: così si possono trovare espressioni amplissime (protezione dell'identità: biologica? culturale?..) o anche niente che impedisca a due donne conviventi in modo stabile di essere entrambe considerate genitori di uno o più figli concepiti attraverso l'inseminazione artificiale da parte di un donatore anonimo. Ma sembra pacifico tra i diversi autori che non si possa parlare a proposito di un'azzardata previsione nel futuro della formazione sociale-famiglia da parte dei membri dell'Assemblea delle Nazioni Unite.

Visto da questa parte.

Lara Olivetti

Un giorno di marzo 95

Risposta a Luca Benedetti che voleva "coinvolgere qualcuno sull'argomento" (Vedi "Contorsioni estive" su Dipende n. 16). Ci è riuscito!

Quasi quasi, anzi, senz'altro, mi lascio coinvolgere nel ragionamento di Luca Benedetti che, giustamente, è preoccupato per i seguenti problemi:

- il dramma nel Centro Africa;
- Le nostre responsabilità;
- l'esistenza di un dio e, se c'è, alcune sue caratteristiche;
- l'esistenza del male;
- la speranza e così via.

Tutto ciò, secondo certi punti di vista, costituisce un grave "problema". Io sono abbastanza vecchio per potermi permettere di essere scettico nei confronti di tante cose come quelle sopra accennate. Ho l'impressione che ci si dimentica un po' troppo che noi, esseri umani, siamo solo dei mammiferi molto più "evoluti" degli altri (forse ci farebbe bene una ripassatina a quanto disse Darwin) ma sempre soggetti alle leggi della Natura (con "N" maiuscola!). E cioè che il più forte ed il più furbo domina gli altri; il meno furbo o più debole soccombe o si sottomette o, felicemente, adora il "capo" per servirlo. Tutto ciò non sono mie brillanti idee ma constatazioni di quanto è sempre avvenuto ed avviene su questa terra.

A questo punto mi assale un dubbio: sono un pessimista o un fatalista? Spero di essere solo un osservatore della realtà desideroso di sentire le opinioni altrui purché basate su dati di fatto. Perché con le elucubrazioni filosofiche/dialettiche, che mi piacciono, e con la speranza, l'esistenza di dio, eccetera, mi pare che negli ultimi millenni si sia concluso ben poco di buono (guerre, sovrappopolazione, fame, e chi più ne ha). Il discorso può continuare.....

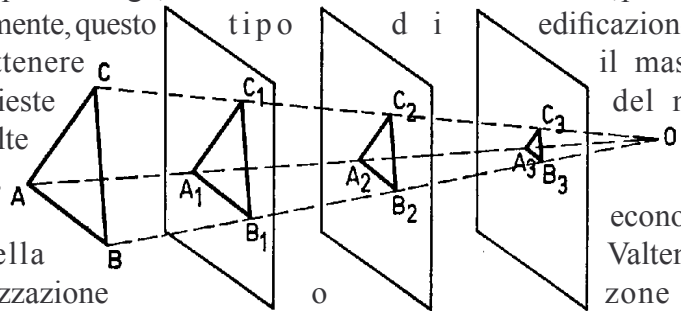
Primo Cainero

Lasciando Padenghe, invito chi vuole seguirmi a raggiungere

LE COLLINE DI SOIANO

che offrono il destro ad alcune considerazioni sui Piani Regolatori Generali e, sorpresa!, sui controlli urbanistici.

Giunti sul posto, cerchiamo il municipio che, curiosamente, non è nel centro, vicino alla chiesa e al castello, ma se ne sta solitario su una curva della strada, provvisorio come un autostoppista. Tutt'attorno il paese non c'è; in compenso le colline, soprattutto sui versanti che vedono il lago, sono coperte di ville singole o a schiera, di appartamenti e residence, affastellate senza alcun visibile ordine o regola, come spettatori che guardano il lago dalla miglior posizione rimasta. In definitiva, come per molti altri paesi del lago, molte costruzioni su un vasto territorio, per relativamente pochi abitanti (molte sono seconde case). Naturalmente, questo tipo di edificazione è causato dalla volontà di ciascun costruttore di ottenere il massimo vantaggio dal proprio lavoro e risponde alle richieste del mercato. A permetterlo o a impedirlo, però, sono le scelte dei piani Regolatori Generali, che si fanno nella stesura degli strumenti urbanistici che hanno fortissimi effetti economici e sociali. Per esempio, in genere nei paesi della Valtènesi si privilegia l'espansione per mezzo di piani di lottizzazione zone di completamento a bassi rapporti di cubatura. Bene, si potrebbe pensare, vuol dire che costruiranno poco e si manterrà tanto verde. In realtà non si costruisce poco, si costruisce sparso, consumando molto territorio per i giardini privati, che sono sì verde, ma un verde bizzarro, in cui le perversioni dei proprietari seminano essenze locali come il papiro, gli abeti sopravvissuti al Natale, i pini himalaiani, le palme da dattero. Così la campagna, utilizzabile da tutti anche solo per una passeggiata, scompare sostituita da questo verde privato addobbato nelle maniere più improbabili. Il risultato sono paesi a macchia d'olio e l'aspetto del territorio si omogeneizza in un paese rarefatto continuo, senza centro, consistente in un'eterna zona residenziale periferica. E la Regione Lombardia, che pure esamina ed approva i P.R.G., preferisce sindacare sulle tinte dei singoli progetti, sulle ante in legno e sui coppi. Chi guarda l'albero non vede la foresta. In un libro di Garcia Marquez, un dittatore sudamericano, per sanare i fallimentari bilanci statali, si trova costretto a vendere il mare agli Americani: questi arrivano, disegnano grandi riquadri sul mar dei Caraibi e se lo portano via a cubi, compresi alghe, pesci, navi e incauti bagnanti. Soiano si è venduto a cubi le colline.



Cesare Guerini

Nota di redazione.

Caro lettore Giovanni Cemmi, "via Gramsci" è stata una errata precisazione della Redazione. Grazie per la gentile e breve lettera.

L'AMMINISTRATRICE CONSIGLIA

Cari condomini,

ho una notizia molto importante per le vostre tasche e le vostre case. Il prezioso consiglio è che, fino al 30 aprile prossimo, è possibile usufruire della riduzione Iva rispetto ad alcuni lavori sulla casa. Andiamo per ordine.

Innanzitutto la scadenza: sappiate -è molto importante- che l'agevolazione vale se la data della fattura dei lavori è precedente la data di scadenza. Insomma i lavori vanno fatturati entro e non oltre il 30 aprile 95.

Le agevolazioni corrispondono ad una riduzione dell'Iva (dal 10 o 19 %) al 4 % per i seguenti lavori sulla casa: manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, ristrutturazione e opere interne. E' un risparmio consistente che vale, a seconda dei casi, dalle 60.000 alle 150.000 lirette per ogni milione. I documenti da presentare sono legati soprattutto alle pratiche del Comune. Per la manutenzione ordinaria non servono documenti, per quella straordinaria serve talvolta una autorizzazione. Per la ristrutturazione le cose si fanno più complesse e bisogna accelerare i tempi: bisogna richiedere una regolare concessione edilizia. Per le opere interne bisogna presentare in Comune una relazione di asseveramento di un professionista.

La legge suggerisce di allegare ai documenti una domanda, in carta da bollo, dove si chiede la certificazione per cui le opere sono annoverate fra quelle agevolate.

E' però facoltativo e non obbligatorio. Si può anche rilasciare all'impresa una autocertificazione ove si spiegano i tipi di lavoro eseguiti.

Ma quali sono i limiti imposti dalla legge? Senza dilungarci troppo e senza entrare nello specifico, basti sapere che la riduzione si applica sul lavoro nel suo complesso (compresi i materiali), sono quindi esclusi coloro che fanno da sé acquistando in proprio i materiali.

Loredana Castallo

LA FONDIARIA ASSICURAZIONI S.p.A.

Agenzia Generale Piazza Fleming, 1 **DESENZANO**
 Agente Generale Gianfranco Ambrosio

0 3 0 . 9 1 4 2 3 6 1 0 3 0 . 9 1 4 1 7 3 0

"...Più solide fondamenta alla vostra sicurezza!"

LO SPIGOLO DELLA GASTRONOMIA

Meravigliosi poteri della mela

La mela non è soltanto un alimento ad alto potere energetico, ma, grazie alle sue virtù biologiche, è soprattutto un alimento fortemente protettivo ed un sostentamento delle fibre muscolari e nervose. Questo frutto, come il suo succo, fornisce un'alimentazione di primaria importanza da introdurre nella dieta del bambino, dell'adolescente, dell'adulto qualunque sia la sua professione, ed anche della persona anziana. La mela, alimento completo, fornisce zuccheri puri o glucidi, sali minerali e vitamine immediatamente assimilabili e costituisce, inoltre, un eccellente idratante, grazie al suo alto tenore di acqua di vegetazione. Secondo studiosi italiani e inglesi, la pectina della mela può intervenire come agente anticolesterolo.

Insalata di mele

Procedimento

Sbucciare tre mele, togliere i semi e tagliare a fettine sottili. Sbucciare quattro arance e tagliarle a fette. Mettere il tutto in un'insalatiera e condire con una tazza di maionese insaporita con limone.

Più che mai attuale il vecchio adagio "Una mela al giorno toglie il medico di torno"...

Per curiosità, la mela cura: obesità, disturbi gastrici, costipazione, insonnia, reumatismi, invecchiamento ecc. ecc.

Adriana Dolce

IL FIORE

Bar Trattoria Pizzeria
 via Porte Rosse, 8
 VACCAROLO
 030.9103302
 chiuso lunedì

Menù del pranzo di Pasqua

Bresaola con peperoni e capperi
 carciofi alla parmigiana
 insalata di mare
 Crespelle primavera
 su letto di pancetta
 Capretto al forno con polenta
 Insalata verde
 Patatine
 Crostata di frutta
 Salame al cioccolato.
 £. 40.000

Pasquetta alla Trattoria Il Fiore

Polenta e salame
 Uova sode e radicchio di campo
 Chisöl della nonna
 Acqua e vino
 £. 20.000





POLISPORTIVA DESENZANESE

MODENA SPORT



Mattia Vincenzi, uno dei "ragazzi dell'88"



Nella foto qui sopra, la squadra Giovanissimi '82 vincitrice del Torneo DUOMO 95



Federico Castrini, portiere del 1987



Nella foto qui sopra, la squadra dei Pulcini 94, in forma smagliante...



Davide Paiola, pulcino dell'86



...e finalmente gli Juniores 95 !

filodoro
calze & collant

CONVOCAZIONE CALCIO

Tutti i ragazzi nati negli anni 1983/84 sono convocati presso MODENA SPORT, VIA MAZZINI 27, DESENZANO per l'iscrizione alle 3 squadre di Calcio ESORDIENTI che parteciperanno al prossimo campionato. Quelli nati nel 1985/86/87 potranno sempre iscriversi presso MODENA SPORT per partecipare al Campionato PULCINI (3 squadre anche il prossimo anno). I nati nell'88/89 faranno parte della SCUOLA CALCIO e saranno organizzati dei mini tornei con bambini della stessa età. A tutti gli iscritti verranno consegnati sacca, tuta, k-way, calzettoni, pantaloncini, magliette, cappello, giacca invernale, buone scarpe, tuta e sacca per partite ufficiali. Servono due foto ed il certificato medico. L'iscrizione annuale è di L. 150.000 che comprende la assicurazione ed un pallone personale per gli allenamenti; tutto il materiale sportivo è gratis.

Vieni a iscriverti!!!

Lunedì e Mercoledì ore 16,00-18,00
allenamento Scuola Calcio
Martedì e Giovedì ore 14,30-16,30
allenamento Pulcini

IL PRESIDENTE ANTONIO MODENA

CORSI DI GINNASTICA

Sono aperte le iscrizioni presso:
**MODENA SPORT - VIA MAZZINI, 27
DESENZANO - Tel.0309144896**
GIORNI: Lunedì 19-20; 20-21
Mercoledì 19-20; 20/21
Venerdì 19-20; 20-21
PALESTRA DI VIA MICHELANGELO

Fabio Carpani corre su:

Aprilia 250 e 125

all' Autodromo S. Monica
di Misano Adriatica

Domenica 9 Aprile 1995

Domenica 30 Aprile 1995

...e sul motore c'è anche

Dipende!

(1,2,3,4,5,666,...)

Rubrica Iudica di F. Olivetti M. Berlanda A. Wayne A.H. Beiler

Proponiamo questo mese due giochi per voi: hanno differente grado di difficoltà (non troppa). Il mese scorso forse non ci siamo rivolti ad un vasto pubblico, poiché il giochino proposto presupponeva alcune nozioni non elementari di matematica; ci riscattiamo con questo numero, per cui nessuno di voi potrà "temere" la tremenda rubrica di Emanuele e i suoi amici. Ma passiamo ai problemi:

Primo gioco - Abbiamo a disposizione le dieci cifre (0, 1, 2, 3 ecc.), quelle che ci hanno accompagnato anche due mesi fa. Questa volta le dobbiamo dividere in due gruppi in modo da ottenere due numeri: scopo del gioco è quello di formare questi due numeri in modo che il prodotto sia il massimo possibile.

Facciamo il solito esempio:

Decido di formare i due numeri 54321 e 98760 (come vedete ho utilizzato tutte le cifre senza ripeterle) il cui prodotto mi da il numerone: 5.364.741.960 ; sarà il massimo numero ottenibile ? Ovviamente no, basta un semplicissimo ragionamento per vederlo e inoltre se lo fosse, che gioco sarebbe ?...

Secondo Gioco: Questo è per gli amanti dei criptocalcoli; avevamo abbandonato questo argomento alcuni mesi fa, ma in qualche luogo nel mondo qualcuno ne pensa sempre uno nuovo; ricordiamo per i distratti che un criptocalcolo è un calcolo in cui sono state sostituite delle lettere al posto dei numeri: il gioco consiste quindi nel trovare i numeri che sono stati sostituiti ricordando che a lettere uguali corrispondono numeri uguali (e stavolta a lettere diverse corrispondono numeri diversi). La bellezza del criptocalcolo sta nel fatto che solitamente sono poche (se non una sola) le soluzioni possibili; vi do anche un suggerimento, questo criptocalcolo ha solo due soluzioni, di cui una un po' tirata per i capelli.

Il criptocalcolo del mese è il seguente:

$$SIX + SIX + SIX = NINE + NINE$$

(I più introdotti ricorderanno che "six" vuol dire 6 e "nine" vuol dire 9, nella lingua di Alan Wayne) .

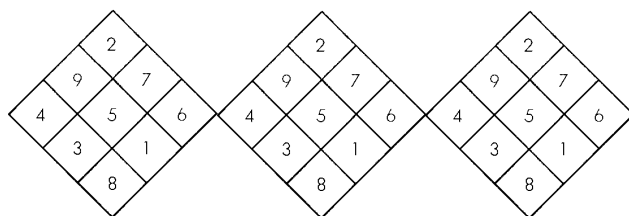
Facciamo anche qui , al solito , un esempio : se eseguo la sostituzione S=6 , I=0 , X=3 , N=8 e E=5 ottengo : 603 + 603 + 603 = 8085 + 8085

cioè 1809 = 16170, che è palesemente errato.

Provate quindi voi qualcosa di meglio. In palio abbiamo

come sempre gloria, magliette e la possibilità di ricevere a casa DIPENDE . Mandate tutte le vostre soluzioni per posta (alla casella postale 190 di Desenzano del Garda-BS-), o telefonando allo 030-9120901 che è il numero della redazione (va bene anche per i fax) , o collegandosi alla rete civica (di Desenzano) ONDE e fra poco anche via E-mail con Internet; potete anche fermarci per strada e dircela a voce la soluzione o fare un salto all' auditorium

quando l' associazione organizza qualcosa; i più timidi possono anche avvolgere un sasso con la soluzione e lanciaarla contro le nostre finestre: di sicuro non ci dimenticheremo di loro...



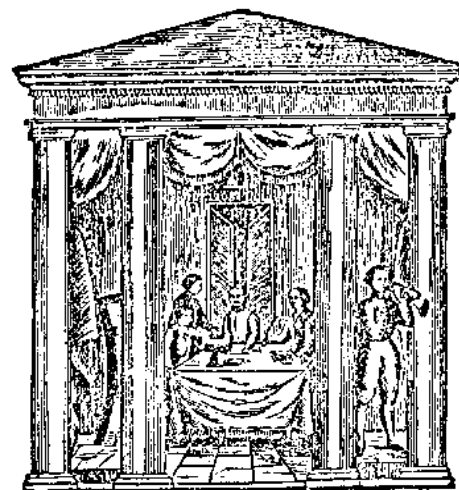
Soluzioni del gioco di marzo

Il gioco proposto chiedeva di trovare le preziose "informazioni" che ci dava la formula $((p-1)!+1):p$ con 'p' un numero intero e positivo; ebbene se la divisione $((p-1)!+1):p$ non dà resto, ovvero $((p-1)!+1)$ è divisibile per p, allora p è un numero primo (un numero primo è un numero divisibile solo per uno e per se stesso, come per esempio il 47).

E non è poco! Da centinaia di anni i matematici si spremono per trovare un criterio che dica se un certo numero è primo senza dover tentare tutte le divisioni possibili; nel 1770 Sir John Wilson scoprì questa simpatica formuletta , la cui unica pecca sta nel fatto che diventa piuttosto intrattabile per numeri già piccoli (per testare se il nostro 47 è un primo occorrono 45 moltiplicazioni, una somma e una divisione , e che divisione! $(47-1)!+1$ è un numero di circa 60 cifre...). I più curiosi hanno potuto determinare per quali "piccoli" numeri $((p-1)!+1)$ è anche divisibile per p^2 , oltre che per p; a loro annunciamo che questi numeri sono il 5 e il 13; ci sarebbe anche il 563 e altri numeri sopra il 200mila ma sono un po' troppo per noi a cui piace usare la testa e la penna più che il computer.

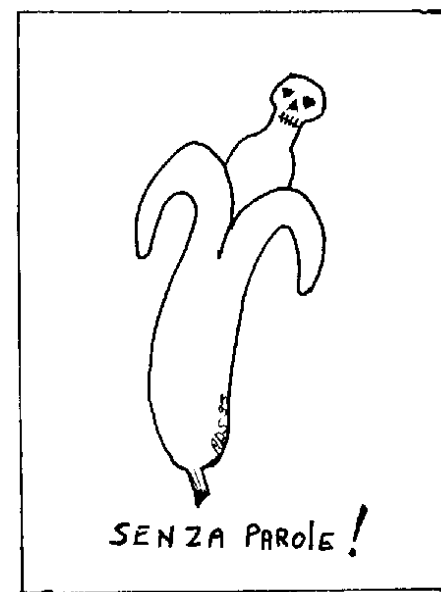
:-)

ALBERGO DELLA FORTUNA.



Aprile, dolce dormire... E anche se chi dorme non piglia pesci, può darsi che almeno nel sonno guadagni la lucidità necessaria per pescare qualche combinazione giusta...

- Addormentarsi 4,18
- Addormentato 20
- Dormienti 41
- Dormentorio 79
- Dormire 31,32,80
- Letto (o letti) 31,66
- Letto con camerella 68
- Levarsi dal letto 71
- Sonno 60
- Sonnolenza 87
- Sogno 39
- Sognare 48



vignetta di Ed "Maleficus" Sitnas



-SIETE DEI PAZZI!!
COSA CREDETE DI RISOL-
VERE COST? NIENTE!
MENO MALE CHE HO
GIÀ PROWEDUTO AD
ANNISARE SUPERSTERZA!



LA PICCOLA CITTÀ ERA SALVA!
E VOI...? NON ASPETTATE PIÙ!!
CHIAMATE SUPERSTERZA A
DIFENDERVI DA QUELLE BE-
STIACCE IMMONDE....

Daniele Sterza
disinfestazione
e derattizzazione
SIRMIONE

030.9906744
0337.426473
fax 9905841



Trovate Dipende anche da:

L'Arava e l'afava Specialità Gnocco e Tigelle
via dal Molin 71, Desenzano
030.9140314



Break Pub Tavola Calda Self-Service
vicolo Signori, Desenzano
030.9141955



Pipol Pizza con Servizio a Domicilio
via Roma, Desenzano
030.9143528



La Briciola Tavola Calda Self-Service
via dal Molin 7, Desenzano
030.9144583



Al Rancio Ristorante Self-Service Pizzeria
via Mantova 1, Desenzano
030.9912102



Bar Scarabeo
vicolo Duomo 13, Desenzano
030.9140085



il Coccodrillo Bar Bruschette Panini
via Stretta Castello, Desenzano



Tuttisensi Video e Articoli per Adulti
viale Motta 40, Desenzano
030.9121667



Modena Sport
via Mazzini 27, Desenzano
030.9144896



Quattro Zampe Zoo e Agri Service
via San Zeno 34, Rivoltella
030.9110396



Ricci e Capricci Hairstyling
via Roma 5, Colombare
030.9906718



Caffè Grande Italia
Piazza Carducci, Sirmione
030.916006



Le Bistrot de Venise Ristorante Pub
Calle dei Fabbri, Venezia
041.5236651



Ai Veterani Ristorante
Piazzetta da Re 6, Mestre
041.959378

BASSO GARDA E DINTORNI

Edicole di Desenzano, Rivoltella, S. Martino, S. Pietro, Vaccarolo, Colombare di Sirmione, Moniga, Manerba, Salò, Gardone Riviera, Peschiera sul Garda, Polpenazze, Soiano, Pozzolengo, Carpenedolo, Montichiari, Castiglione d/S, Lonato.

BRESCIA

Edicola
Piazza Vittoria
Associazione Culturale
Zona Franca
via Croce, 57

VENEZIA

Biblioteca Marciana
Piazza San Marco

MILANO

Edicola de Gennaro
corso Buenos Aires 55
Associazione Arkhaé
via Omboni 8

Dipende non arriva proprio dappertutto, però...



...e arriva anche ai nostri Soci a Parigi, a Lugano, a Karlsbad, a Beijing, a Los Angeles,

ASSOCIATEVI

PER LA MINIMA CIFRA DI LIRE VENTIMILA ANNUE, IL VOSTRO GIORNALE A CASA VOSTRA, CON LA QUALIFICA DI SOCIO. E NON E' POCO.

MA AL MODICO PREZZO DI LIRE CINQUANTAMILA ANNUE POTRETE DIVENTARE SOCI SOSTENITORI, SFOGGIANDO IN PUBBLICO L'ORMAI CELEBRET-SHIRT DI DIPENDE, E RICEVENDO SEMPRE CASA OGNUNA DELLE DIECI USCITE ANNUALI DI DIPENDE.

SE POI VOLETE ENTRARE PER SEMPRE NEI NOSTRI CUORI, QUALIFICANDOVICI COME SOCI SANTIFICABILI, CON CENTOMILA LIRE ALL'ANNO RICEVERETE GIORNALE E FELPA DI DIPENDE OMAGGIO

TUTTI I SOCI VENGONO INFORMATI TRAMITE "DIPENDE" DELLE INIZIATIVE CHE L'ASSOCIAZIONE CULTURALE MULTIMEDIALE INDIPENDENTEMENTE ORGANIZZA, E BENEFICIANO DELL' "OLTRE A" NEI LOCALI CONVENZIONATI.

IL CONTO CORRENTE E' IL **12107256**
INTESTATO A: INDIPENDENTEMENTE
CASELLA POSTALE 190, 25015
DESENZANO DEL GARDA.
GRAZIE.